



**ENRICA BERGONZINI**  
grafica con passione  
[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 44 - N. 448 - GENNAIO 2024 - € 2,50

# Sermidiana magazine

## giorno della memoria

sabato 27 gennaio 2024

atosan - stock.adobe.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova





La grande passione per la fotografia porta spesso Rino Antonioli a percorrere i sentieri padani soprattutto a ridosso del grande fiume. Qui trova facile ispirazione e gli spunti per fissare in un'immagine ciò che renda questi scorci della nostra campagna memorabili. Ecco qui un esempio di questa maestria: nella sua semplicità i filari di pioppi, spogliati dall'inverno delle loro fronde lussureggianti, si stagliano su un cielo azzurro che meraviglia.

# Sunt lacrimae rerum...

“Sunt lacrimae rerum et mentem mortalia tangunt” sono le parole con cui Enea, nel primo libro dell'Eneide (V. 462), nel tempio dedicato a Giunone commenta le imprese della guerra di Troia li raffigurate: “ci sono le lacrime delle cose, e le cose mortali commuovono la mente.” Come a dire che è attraverso le cose facciamo rivivere ciò che trattiamo dentro di noi: ci raccontano di chi le ha possedute, usate, lasciate; ci raccontano chi siamo stati, chi c'era e ora, forse, non c'è più.

I mesi di gennaio e febbraio, ogni anno, ci richiamano ad un dovere civile forte, quello di non dimenticare quanti sono stati perseguitati per il solo fatto di essere vivi e di non rientrare nelle categorie ben viste dal potere: gli ebrei e i profughi istriani. Di solito si ricordano le vittime, forse perché alla compassione si riconosce un valore di purificazione, nel patire insieme c'è il riconoscersi uguali. Al di là della narrazione verbale e visiva che si fa di quelle tremende espressioni della malvagità umana, ce n'è un'altra che passa appunto attraverso le cose. Nei memoriali si trovano spesso gli oggetti abbandonati da chi ha pagato con la vita la propria identità: effetti personali, oggetti, utensili, giocattoli... Cose.

Oggetti che forse hanno un potere ancora più forte dei filmati e delle parole, perché ci restituiscono la fisicità di chi li ha indossati, scelti e deposti con cura dentro i propri bagagli, nella speranza che potessero servire. Persone in carne ed ossa, che davanti alla necessità di lasciare le proprie case, spesso sotto urla e latrati violenti, hanno conservato la speranza di poter vivere, anche se fosse da un'altra parte. La spinta alla sopravvivenza che non si piega davanti alla realtà dei fatti, forse anche l'incredulità davanti ad una malvagità così cieca.

E allora eccole. Le cose.

Cataste di valigie, di abiti, di scarpe; di tazzine, piatti, cesti; occhiali, orologi.

Abbandonati prima di andare a morire. Lasciati lì nell'attesa di poter tornare dall'esilio per riprenderli. Guardarli è come spiare dal buco della serratura, le vite di altri come noi, che in pochi attimi hanno dovuto abbandonare la propria casa, ma si sono portati via pezzi di quotidianità.

Dovremmo pensare a quanto anche noi facciamo fatica a staccarci dalle cose, soprattutto da quelle a cui attribuiamo un valore sentimentale molto forte: una foto, un anello antico, una cravatta, un foulard, una tazza sbeccata. A staccarci da quelle cose ci sembra di cancellare un'esistenza, troncata una radice, tradire un progetto, perdere anche un po' di noi stessi.

Memoria è, etimologicamente, la capacità di mantenere in vita i contenuti del passato; ricordo, invece, è riportare al cuore. Mente e cuore. E in mezzo l'Essere Umano nella sua concretezza e nella sua emotività, con la necessità di “vedere” per conoscere e ri-conoscersi.

Tra le cose abbandonate da chi non è più tornato ci siamo anche noi tutti e il pericolo che corriamo ogni giorno di diventare come quelli che certi scempi della Storia li hanno permessi, perché si sono lasciati convincere, perché hanno obbedito, perché le loro cose erano al sicuro. Perché sono stati banali, come direbbe Hannah Arendt. Noi italiani e italiane dovremo anche ricordarci di chi le permise quelle vittime, sostenendo un disegno insensato e malvagio.



## INTRAPRESA

10 | AZIENDE DEL TERRITORIO  
EUROTUBI

## PRIMO PIANO

12 | DAL MUNICIPIO

## SPORT

14 | DUATHLON  
16 | ANTARES / CALCIO  
17 | PALLACANESTRO

## ASSOCIAZIONI

18 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE  
19 | CONTRADA DEI CAPPUCCINI  
20 | AVIS SERMIDE  
21 | AUSER  
22 | FONDAZIONE SALUTEVITA

## COMUNI

23 | PILASTRI  
24 | LOCALITÀ FELONICA  
26 | CASTELNOVO BARIANO  
27 | CASTELMASSA

## RUBRICHE

4 | MISCELLANEA  
28 | SCUOLA  
33 | ISOLA URSA  
34 | DALLA BIBLIOTECA  
35 | DAL WEB  
36 | TESTIMONIANZE  
37 | QUEI AD LA MOJA  
38 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE  
40 | OFFICINA DEL FUTURO  
42 | PARLIAMO DI AUTO  
43 | IL PERSONAGGIO  
44 | RACCONTI  
45 | RICERCHE  
46 | STORIA  
48 | COME ERAVAMO  
50 | AMARCORD  
54 | SCRITTO DA VOI



Carla Marubbi accompagnata da alcuni sermidesi ha avuto la gioia di portare uno dei suoi presepi per la Mostra dei 100 presepi del Mondo promossa dal Vaticano e che ospiterà l'opera sino all'Epifania sotto il celebre colonnato di piazza San Pietro. Possiamo dire che dalla Chiesa dei Cappuccini di Sermide, in cui era esposto lo scorso anno, a questa collocazione questo presepio ha fatto tanta strada!



SCEGLI DI DESTINARE  
A SERMIDIANA IL TUO

# x mille

[www.sermidiana.com](http://www.sermidiana.com)  
ASSOCIAZIONE AMICI DI SERMIDIANA APS  
C.F. 93073170206

## CULTURA E CUCINA DA LUPPI

→ Organizzato dall'Inter Club Serpe Nerazzurra di Moglia, nella elegante location di "LUPPI pane pizza", si è tenuto a Sermide l'incontro con due grandi autori: il giornalista Leo Turrini che ha presentato i suoi libri "Romanzo Inter" e "Pani-ni" insieme al più grande collezionista al mondo di figurine di calciatori, Gianni Bellini con il suo libro "500 Figu per un Bordon".

A condurre la serata Chiara Mora presidente dell'Associazione Amici di Sermidiana aps. Un attento e divertito pubblico ha applaudito in più di un'occasione gli aneddoti e i racconti di questi appassionati affabulatori. La serata si è conclusa con una squisita cena preparata dalle mani sapienti degli chef della cucina LUPPI.

Sponsor della manifestazione, oltre a Luppi, l'azienda Tralliformazione.it di Scortichino.



## LAVORI DI PULIZIA IN VIA 24 APRILE

di Marco Vallicelli

→ Si sono conclusi i lavori di disboscamento selettivo e di messa in sicurezza del segmento di via 24 aprile che va dal semaforo dell'incrocio prospiciente il cimitero va fino all'intersezione con via A.De Gasperi.

Il tratto interessato dalle operazioni è la vecchia diramazione del tronco ferroviario che collegava lo scalo merci della stazione ferroviaria di Sermide allo zuccherificio ed alla stazione porto.

Dopo il transito dell'ultimo convoglio carico di sacchi di zucchero effettuato durante l'ultima campagna saccariferica nel 1982, lungo tutta la



massicciata e nelle immediate adiacenze è cresciuta, vergine ed incontrollata, una selva di alberi d'alto fusto e di sterpaglie invasive. Col trascorrere degli anni molte piante sono state colpite da parassiti che le hanno portate a morire. I fusti secchi sono rimasti ovviamente nella stessa posizione, divenendo così un incomben-

te pericolo per la circolazione stradale e per la sicurezza della linea aerea dei fili telefonici che vi corre parallela, a causa del potenziale distacco incontrollato di pezzi di tronco o di rami.

Di qui la decisione dell'amministrazione comunale di Sermide di affidare gli interventi di pulizia a Tea-Mantova ambiente, che ha operato direttamente col proprio personale e le proprie attrezzature.

La foto ritrae il miniescavatore impegnato a rimuovere i tronchi di grosse dimensioni già segati e che saranno trasportati successivamente nella specifica discarica.

**BAROZZI**  
Distribuzione  
Bevande

Via Castello 160 - 45030 Castelnovo Bariano (Ro)  
tel. 0425/840555 - mail: info@barozzibevande.it

Seguici su:

## PROTEZIONE DEL TERRITORIO A BORGOCARBONARA

di Marco Vallicelli

→ Sono in pieno svolgimento fondamentali lavori di pubblica utilità, che godono del concorso finanziario per le opere di pronto intervento realizzate dai Consorzi di bonifica

Nell'ambito delle leggi di Regione Lombardia in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale, il Consorzio di bonifica di Burana ha commissionato i lavori di ripristino e consolidamento delle sponde del canale Dugale che corre nei territori di Carbonara di Po e di Borgofranco sul Po.

L'impresa esecutrice degli interventi è la Edilpronto s.r.l di Piacenza ed il geometra Lorenzo Ferrarini è il direttore dei lavori.



L'importo finanziario complessivo è di 127.400 euro, comprendente anche gli oneri di legge riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro.

**Sopra: la foto è una panoramica del tratto iniziale di via Berne, quella che va dall'incrocio con via della Stazione e che mostra bene il lavoro effettuato e concluso sulla scarpata del canale Dugale**

**A sinistra: la foto mostra l'escavatore in via Berne, mentre è in azione nel tratto del canale Dugale che parte dal sistema di chiuse alla confluenza con il canale Reggiano proveniente da Moglia di Sermide.**



## UNA SPIACEVOLE SORPRESA

di Marco Vallicelli

→ I blocchi di cemento armato verniciati di sgargiante biancorosso chiudono inesorabilmente da un mese l'ingresso alla grande area di servizio lungo la strada provinciale 34 in località Casteltrivellino, all'interno della quale aerea presente un bar tavola calda. Inaugurata nell'aprile 2010 forniva agli automobilisti, oltre a tutti i tipi di carburante, anche impianti di lavaggio non solo per autovetture ma anche per camion ed autotreni, con personale sempre presente sul sito come ausilio agli utenti automobilisti. Si augura che al più presto si sblocchi l'attuale situazione di chiusura.



# CALENDARIO 2024

→ Il mese di Dicembre, per la Farmacia S.S. Pietro e Paolo con il Centro S. Michele di Sermide e Felonica e la Farmacia G. Fornasa di Borgocarbonara, è diventato un appuntamento con i clienti in attesa del calendario dell'anno che sta per arrivare. La curiosità per il nuovo "tema" trattato è sempre grande. Da una decina d'anni, infatti, il calendario racconta, attraverso foto, documenti e aneddoti, un frammento di storia del nostro territorio.



Il tema di quest'anno è: "Lo Zuccherificio di Sermide e le Campagne Saccarifere".

Lo Zuccherificio, che per 60 anni ha portato il benessere economico e sociale nei nostri territori è ricordato, in questo calendario 2024, con foto storiche restaurate e colorizzate, come tradizione, dagli autori della pubblicazione, introdotte da testi che rammentano le atmosfere di quei tempi.



## Pranzo con Il Ponte

→ Grazie agli amici del Fondo "La Pantera", nelle campagne di Sermide, per averci ospitato ad un super pranzo. E a parlare di passato, di presente e di futuro. Un altro incontro "buono"!



# TENDA FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it  
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.  
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

# IL SUPER TRENO CORRE ANCORA SULLA STRADA FERRATA

di Davide Rampionesi



→ L'ETR venne denominato "Arlecchino" per il diverso colore delle poltrone di ogni scompartimento. Furono costruiti solo quattro esemplari: Etr 251, 252, 253, 254. È stato un elettrotreno lussuoso, paragonabile alle Freccie in circolazione oggi sulle nostre strade ferrate.

Venne prodotto dal 1960 dalla Ernesto Breda, a partire dal più conosciuto "Settebello" ETR 300 esteticamente molto simile, la differenza è la lunghezza e il numero delle casse che la struttura dell'ETR 250 che riprende quella dell'ETR 300. Il Settebello conta sette casse e dieci carrelli, l'Arlecchino invece solo quattro casse e sei carrelli.

Strutturalmente le forme fron-

tali bombate richiamavano lo stile degli aerei. La linea bombata inconfondibile e gli allestimenti interni lussuosi, erano frutto dei famosi stilisti Giulio Minoletti e Giò Ponti. Su tutta la parte anteriore si sviluppava un vetro panoramico: all'interno un salottino di prima classe, il cosiddetto Belvedere, che ospitava 11 posti, dotati di otto poltroncine orientabili e un comodo divano a tre posti, il tutto rivestito di pelle rossa.

La cabina di guida, il cosiddetto Imperiale, era posizionata al di sopra dello spazio passeggeri, leggermente arretrata. Sotto la parte frontale si trovavano l'allacciamento in due carter aerodinamici, i colori della livrea era verde magnolia che riprendeva lungo la fascia, intorno ai finestrini e sottocassa in altezza dei carrelli e si contrapponeva al restante grigio nebbia nella nuova veste cromatica.

Il complesso era costituito da quattro classi: la carrozza blu era dotata di 46 comode poltroncine, la carrozza oro, interamente allestita come salone viaggiatori, con 54 posti caratterizzati dal colore giallo scuro delle poltroncine. La carrozza rossa era quella destinata ai servizi, accoglieva il salone bar con 24 posti, il bancone e le vetrine scure decorate con i colori dell'arlecchino e la scritta luminosa posta sopra il bancone. Non mancavano la macchina del caffè in stile vintage con tutti i servizi di bar. La carrozza verde con le poltroncine in panno lana a righe, dotato del belvedere panoramico, disponeva di 46 posti. L'ETR era lungo com-

pletivamente quasi cento metri e ospitava in tutto 168 passeggeri. Dal punto di vista meccanico l'ETR 252 era dotato di carrello motori Z1040 e carrelli portanti ZPM1040. I motori di trazione erano del tipo T165 e il rapporto di trazione originalmente era di 34/50 poi modificato a 38/46 portando la velocità massima dai 200 km/h a 180 km/h per

I tre dei quattro esemplari (ETR 251-253-254) dopo lunghi anni di servizio fino agli anni '90 sono stati accantonati ed infine smantellati. L'unico ETR 252 rimasto, dopo anni di accantonamento a Napoli, è stato affidato alla Fondazione FS per un importante restauro ed è tornato a correre lungo la strada ferrata come treno storico.



ragioni di sicurezza. Erogava una potenza oraria complessiva di 1324KW (potenza continuativa di 1308kw) e massa in servizio a vuoto di 193 tonnellate.

**LE FOTO DELL'ETR 252 SONO STATE RIPRESE ALLA STAZIONE DI MANTOVA IN OCCASIONE DELLA TRATTA MILANO-MANTOVA COME TRENO STORICO IL 3 GIUGNO 2023**



# LA MIA PASSIONE PER IL PRESEPE

di Remo Verri

→ Ai giorni nostri la tradizione del presepio è diffusa in tutto il mondo, esclusi gli elementi tradizionali legati alla Natività, che vengono conservati in quasi tutti i paesi. Ogni popolo rappresenta la Nascita di Gesù Cristo in modo differente. Costruire il presepe è

un'esperienza che unisce le famiglie in attesa del Santo Natale.

La mia passione per realizzare presepi in occasione delle Festività Natalizie è sempre cresciuta e consolidata in me, fin da piccolo. Per me, fare il presepe è sempre stato un

momento di grande importanza, in quanto lo considero un "diorama" ovvero una ricostruzione in miniatura di differenti ambientazioni, che fa immaginare la dimensione fisica e tattile in un mondo di giochi e rendering virtuali.

Penso sia essenziale che i bambini si appropriino del presepe, collaborando a crearlo per poi manipolarlo ed entrarci in relazione a loro modo. E' per questo motivo che da qualche anno ho coinvolto nella realizzazione del Presepe anche la mia nipotina Aria, che da subito ha sviluppato passione, manualità e fantasia. Per costruire il Presepe ho sempre preferito l'impiego di materiali di recupero e poco strutturati, come cortecce di sughero, carta, sabbia, farina, muschio, ecc ...

Durante l'estate, raccolgo insieme a mia nipote, cortecce, conchiglie o sassi che potranno poi essere impiegati per realizzare il presepe. Per la Festa dell'Immacolata, 8 dicembre, tutto deve essere pronto. Le statuine sono quelle classiche, come vuole la nostra tradizione.

La nipote Aria, con molta immaginazione, lavora per realizzare gli sfondi creando bellissime e adatte ambientazioni. Trova il posto alla Capanna per tenere al caldo Gesù, dispone gli alberi, i ponti e le montagne.

Crea laghetti con la carta sta-

gnola, il prato con il muschio, la neve con la farina.

Quest'anno il Presepe anziché posarlo a terra, lo abbiamo realizzato ad altezza "bimbo", in modo che proprio dai bimbi possa essere ammirato e toccato, perché il presepe non è un oggetto museale, ma può essere anche un'attività semplice per far loro manipolare i vari componenti, affidando ai bimbi il compito di far avanzare un po' per volta, giorno dopo giorno, i Re Magi verso la capanna. «Il gioco è il modo privilegiato che i bambini hanno per conoscere il mondo: se dunque vogliamo che facciano proprio il presepe, che ci entrino, non possiamo che lasciar loro spostare e far interagire tra loro le statuine».

Anche disfarlo è importante. Si sottolinea sempre il bel momento della creazione, per cercare di nascondere un po' il triste momento della fine, ma che, però, anch'essi fanno parte della vita. È triste che il bambino un giorno di Gennaio, di ritorno dalla scuola, non trovi più il Presepe. Pertanto mi faccio sempre aiutare da Aria nel disfarlo, perché mi aiuti a "mettere via" le feste, per elaborare la malinconia assieme, concentrati per impacchettare bene le statuine, che dovranno "dormire" per tanti mesi. Nell'occasione, ci proiettiamo già in avanti con nuove ricorrenze: prima il carnevale e poi la primavera...



IL PRESEPE DI REMO E ARIA

**Lineacem** srl  
pavimentazioni industriali

**SERMIDE E FELONICA**

(Mantova)

via Antonio Meucci 53

Tel. 0386 832275

Fax 0386 830482

info@lineacem.it

[www.lineacem.it](http://www.lineacem.it)

# EUROTUBI

## l'azienda metalmeccanica di Borgocarbonara inserisce le donne nella linea di produzione



**A** Fabrizio Roveri, socio amministratore e fondatore dell'impresa rivolgiamo alcune domande per conoscere al meglio l'azienda.

**Proviamo a partire dal presente. Com'è nata l'iniziativa di introdurre delle donne in un luogo di lavoro ancora oggi pensato al maschile?**

Eurotubi è un'azienda nata nel 1995 e si è imposta sin da subito con una produzione di nicchia. Produciamo tubi saldati di alta precisione in acciaio al carbonio, solo di forma tonda, con diametri da 28 a 304 mm e pensati soprattutto per progetti fuori standard e su misura. L'essere così specializzati ci ha permesso di passare dai sei dipendenti iniziali ai settanta di oggi: venti in amministrazione e gli altri in produzione. I nostri settori di applicazione, giusto per citarne alcuni, sono l'agricoltura, l'automotive, il riscaldamento e l'edilizia. Quando

il lavoro non manca, però, è difficile trovare nuova manodopera. Questa è una delle ragioni che ha portato al progetto d'inserimento delle donne in linea di produzione.

**In che modo e con quali risultati?**

L'esperimento è partito nel 2021 prima con l'inserimento di una donna e dopo pochi mesi di altre tre. I risultati hanno superato le aspettative. Affiancate agli uomini, hanno imparato ad utilizzare i vari macchinari per fare la bordatura dei nostri tubi. Da subito, hanno dimostrato più facilità di apprendimento, più ordine, più pulizia, più puntigliosità nel lavoro e maggior resistenza nelle mansioni ripetitive. Addirittura, due ragazze hanno anche il patentino per la guida del muletto

e aiutano i colleghi nella gestione del magazzino. Quasi tutte provengono da altre esperienze lavorative, come dal settore del biomedicale, hanno un'età media di 35 anni e si alternano in due turni di lavoro di otto ore.

**Le buste paga sono le stesse o le donne sono pagate meno?**

Ovviamente sono le stesse, non vedo perché il contrario!

**Ci sono donne che coprono ruoli direttivi?**

Certo. Una è responsabile del magazzino, un'altra della qualità e una terza dell'ufficio tecnico. In amministrazione e front-office, abbiamo solo donne, di cui una è anche responsabile del personale. Infine, abbiamo donne e ragazze nel



  
**VILLA SCHIAVI**  
 LOCANDA  
*Ristorante - Albergo*

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)  
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009  
[www.villaschiavi.it](http://www.villaschiavi.it) - [locanda@villaschiavi.it](mailto:locanda@villaschiavi.it)





**Avete in progetto di allargare il numero delle assunte?**

Sì, in caso si aprissero nuove posizioni e ci fossero candidate idonee, sarei ben contento di assumere altre donne e ragazze.

**Oltre a lei ci sono altri soci di Eurotubi? Cosa l'ha spinto a fare l'imprenditore in una zona prevalentemente agricola lontana dalle grandi arterie stradali?**

La casa madre di Eurotubi è in Germania perché il secondo socio è tedesco e l'ho conosciuto in uno dei miei tanti viaggi di lavoro. Insieme abbiamo progettato di aprire un'unità produttiva anche in Italia. Ho sempre avuto la passione del lavoro e dopo il diploma di perito non mi sono più fermato. A 33 anni credevo di sapere tutto, mi ero immaginato un'azienda mia e avevo voglia di portare una mentalità imprenditoriale in un'economia agricola. Ho scelto la sede di Bonizzo nel Comune di Borgocarbonara perché sono di Magnacavallo e la volevo vicina a casa. Abbiamo comprato il terreno di una ditta dismessa ed è partito il progetto di un'azienda metalmeccanica che oggi considero un modello e una risorsa per il territorio.

**Cosa serve dunque per fare impresa anche in una piccola realtà?**

Direi che servano almeno 3 cose fondamentali: prima di tutto, costruirsi un buon team, composto da persone di cui ci si può fidare, ed essere "attraenti" per nuovi talenti; essere innovativi, rispondendo a bisogni, in qualche modo, latenti; investire costantemente nei propri prodotti e servizi per ricercare e offrire sempre il meglio ai propri clienti e partner.

*A Vanessa, responsabile magazzino, ho chiesto:*

**Come vivi il tuo ruolo di donna e di responsabile in un ambiente prettamente maschile?**

Vivo questa esperienza iniziata con Eurotubi poco più di un anno fa in maniera molto positiva, mi sono trovata nel mio ruolo a gestire tutti uomini ma fin da subito mi hanno fatta sentire parte del loro già consolidato gruppo. Penso che sia molto importante valorizzare le donne in posizioni dirigenziali in quanto credo fermamente, come ho già constatato personalmente, che possiamo esercitare un'influenza positiva sui nostri collaboratori incentivando da un lato le relazioni e le collaborazioni reciproche, dall'altro la motivazione necessaria per fare in modo che ciascun individuo, sia femminile, che maschile esprima il proprio potenziale. Un ringraziamento speciale va al mio gruppo che mi sostiene ogni giorno.



reparto vendite, back-office, logistica e marketing. In totale nella nostra azienda le donne sono 15.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



**GIOVANNINI ITALO**  
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)



**AZIENDA AGRICOLA  
BIOLOGICA**  
di **GIANCARLO  
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

# I cittadini di Sermide e Felonica e le tasse

**S**entiamo fin troppo spesso i "politici" parlare in toni trionfalistici di quanto sono bravi perché "mettono soldi" nella difesa dei confini, o nella sicurezza, o nelle imprese in crisi; dall'altra parte invece sentiamo le critiche delle opposizioni che contestano chi sta al potere proprio perché "non mettono soldi" nella sanità o nella ricerca scientifica o nella creazione di posti di lavoro per giovani.

La prima impressione che si ha ascoltandoli è che stiano parlando dei "loro" soldi e che "metterli" da una parte o dall'altra sia un favore che fanno a qualcuno; stanno invece parlando dei "nostri" soldi, di quei soldi che la parte sana del Paese, quella che onestamente paga le tasse dovute (e ne dovrebbe andare fiera!) versa allo Stato per sopperire alle esigenze più importanti dei cittadini: istruzione, cultura, assistenza medica, servizi sociali, giustizia, ambiente, pubblica amministrazione, trasporto pubblico, infrastrutture essenziali; in sintesi quello che serve "nella cura del bene comune".

Spesso però ci si dimentica che può essere facile fare bella figura quando ci sono tanti soldi a disposizione da spendere, oppure quando i soldi non sono tanti ma si spendono ugualmente, facendo debiti che poi dovranno essere pagati da altri. Fare poche iniziative e pochi interventi, dopo averli promessi, perché ci si accorge che ci sono "pochi soldi" in bilancio, può essere un comportamento legittimo ma poco

COMUNE	ved. tab. IMU 01/12	aliquota IMU %
Castelmassa	Aliquota unica 0,80	1,06
Castelnovo Bariano	" " 0,80	1,06
Borghetto Sanese	" " 0,65	1,01
Magnacavallo	" " 0,80	1,00
Borgo Mantovano	" " 0,65	1,01
Ostiglia	" " 0,85	1,06
Quistallo	" " 0,70	1,06
Foggio Rasco	" " 0,70	1,14
Bondeno	" " 0,80	1,06
Miravola	" progr. <= 0,70 - 0,75	1,06
<b>SERMIDE E FELONICA</b>	" progr. <= 0,20 - 0,80	<b>0,76 - 0,96</b>

corretto e sicuramente censurabile. La vera grande capacità di un pubblico amministratore è riuscire a fare tutti gli interventi programmati (meglio = promessi in campagna elettorale) senza aumentare le entrate (meglio = le imposte pagate dai suoi concittadini) e senza aumentare il debito dell'ente amministrato (meglio = la quota di debito del Comune per ogni singolo residente). Questo dovrebbe essere l'esame da far sostenere ad ogni amministratore, sia privato (e nel privato succede quasi sempre) sia nel pubblico (e qui invece non succede quasi mai: si preferisce giudicare per "simpatie").

Ma nel nostro Comune qual'è la situazione? Chi paga le tasse e dove vanno a finire i soldi? Quanto debito abbiamo pro-capite? A che punto sono gli interventi promessi in campagna elettorale?

Per rispondere a quest'ultima domanda gli amministratori che governano il Comune hanno ancora qualche mese di tempo, per le altre

domande la risposta può essere data molto velocemente.

Nel Comune di Sermide e Felonica si pagano le aliquote più basse, quindi meno tasse comunali, che in qualsiasi altro Comune limitrofo, anche fuori provincia. (vedasi tabella 1).

Il maggior introito per il Comune è dato dall'IMU, che pur chiamandosi imposta municipale solo in parte entra nelle casse comunali (circa 1,6 milioni ogni anno) mentre una quota importante (circa 1 milione) viene incassata dallo stato. La quota del Comune proviene per il 41% dalle seconde case e abitazioni di lusso, per il 37% dai terreni agricoli non direttamente condotti da agricoltori, per il 12% da negozi e laboratori artigiani, il 6% da opifici industriali e infine quote marginali per i rimanenti cespiti.

Dal 2012 ad oggi il Comune non ha mai fatto prestiti o mutui e non è mai stato utilizzato il "fido di cassa"; il debito contratto dalle precedenti amministrazioni è costantemente diminuito e andrà in estinzione totale



## Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

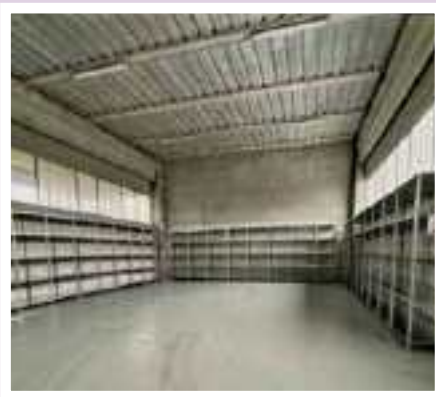
A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

nei prossimi 3 anni, salvo scelte diverse da parte di future Amministrazioni: prima della fusione i Comuni di Sermide e di Felonica avevano 6,3 milioni di prestiti in essere con un debito per abitante di 833 €, mentre a fine 2023 il debito residuo del Comune di Sermide e Felonica sarà inferiore ai 2 milioni (circa 270 € procapite).

I redditi dichiarati dai circa 5.800 contribuenti del nostro Comune, secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è di quasi 103.000.000 €, con una media per contribuente di 17.700 €; di questi quasi 103 milioni, oltre 99 milioni sono redditi da lavoro dipendente (57) o da pensione (42), mentre i redditi da fabbricati (1,8) e i redditi da lavoro autonomo (1,7) completano il quadro generale. Con l'addizionale Irpef il Comune incassa ogni anno circa 360.000 € pari al 0,35% dei redditi dichiarati; l'Irpef versato dai contribuenti del nostro Comune (qualche decina di milioni) è incamerato quasi interamente dallo Stato.

*Paolo Calzolari  
Assessore  
al bilancio*

## Centro del riuso



**N**el mese di dicembre '23 è stata affidata la gestione del Centro del Riuso di Via Alberti alla Coop Sociale "Il Ponte". Ricordiamo che il progetto del Centro, finanziato in parte dalla Regione e in parte dal Comune, prevedeva che lo stesso dovesse avere una duplice finalità. Una finalità di tipo ambientale: la riduzione dei rifiuti, grazie alla possibilità di riutilizzare beni ancora in grado di soddisfare l'esigenza della funzionalità. Una finalità di tipo sociale, sia perché lo scambio di beni senza scopo di lucro ha questo fine; sia perché il tipo di attività, che vi si svolgerà, consentirà al Ponte di sperimentare nuovi progetti e di ampliare le opportunità formative per gli ospiti.

Il Centro del Riuso si chiamerà "Di mano in Mano" per sottolineare la duplice funzione.

Sarà una attività nuova per tutti, per questo necessiterà di un periodo di rodaggio. Verrà implementata attraverso la creazione di una bottega virtuale, che permetterà di tenere informati i cittadini sui beni disponibili non solo presso il Centro, ma anche presso i privati.

Confidiamo nella collaborazione dei cittadini che vorranno partecipare a questa nuova esperienza.

**Sabato 13 gennaio alle ore 11 si svolgerà l'inaugurazione del Centro de Riuso, in via Alberti, aperta a tutti.**

## CALENDARIO RIFIUTI 2024

**L** calendario dei Rifiuti per il 2024 cambia formato: diventa un pieghevole da appendere ad una parete per averlo sottomano al momento del bisogno.

E' più leggero e maneggevole rispetto a quello cui eravamo abituati da anni e, soprattutto, consente di dimezzare i chili di carta e le emissioni di anidride carbonica.

Assieme al calendario sono consegnate delle cartoline informative riguardanti la struttura della bolletta dei rifiuti, la guida ai simboli degli imballaggi, le buone pratiche per la riduzione dei rifiuti, una guida alla raccolta differenziata tradotta in più lingue.

Anche quest'anno si è scelto di effettuare la distribuzione su più punti del territorio, arrivando anche nelle frazioni.

Per questo ci preme ringraziare gli esercenti e i volontari interpellati che hanno acconsentito a collaborare:

### QUATRELLE:

Panificio IDEA PANE

**FELONICA:** Municipio

### CAPOSOTTO:

Osteria 4 PASSI SUL PO

**SERMIDE:** Sportello del Cittadino e Sportello Tea

### MOGLIA:

Tabaccheria MILLE IDEE

### SANTA CROCE:

Salumificio GIOVANNINI e Alimentari FRATTI

**MALCANTONE:** Centro AUSER

**PORCARA:** Chiesetta

di Santa Maria Assunta



**Aperti dal lunedì al sabato e domenica mattina**

AZIENDA AGRICOLA  
**De Vincenzi Giuliana e Cavobianchi Giuliano**

**VENDITA DIRETTA POLLAME**

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

# Memorial "Icio" Bocchi 2023 da record!

**R**ecord di presenze alla 18<sup>a</sup> edizione del Memorial Maurizio "Icio" Bocchi dello scorso 25 novembre 2023. Superato il limite mai raggiunto prima dei 100 iscritti, 107 precisamente i ciclisti presenti alla manifestazione, valida come 12° Gran Premio Ciclocross e MTB Città di Sermide. L'evento dedicato al ricordo di Maurizio Bocchi, scomparso tragicamente nel 2004, ha ottenuto il patrocinio del Comune di Sermide e Felonica e della Provincia di Mantova e prevedeva come da tradizione lo svolgimento di gare ciclistiche di Ciclocross, Duathlon e MTB sul classico circuito tra argini e golene del fiume Po, di tre chilometri di lunghezza, sempre molto gradito ai partecipanti. Circuito che nasce soprattutto dal lavoro del "Lupo" e Fabrizio che in piena autonomia hanno lavorato sodo per renderlo perfetto, non senza difficoltà, in continua lotta contro l'avanzare della boscaglia, che come ogni anno ingloba parte del percorso di gara. I presupposti per questo successo di partecipazione si erano manifestati già dal lunedì antecedente la gara attraverso quotidiane telefonate di ciclisti dalle province limitrofe, che chiedevano informazioni e confermavano l'intenzione di voler essere presenti a Sermide. Quest'anno poi, liberi da vincoli di prudenza dopo la vicenda covid, come ulteriore punto di forza si poteva contare sul ripristino



dell'abbondante ristoro finale per tutti i corridori e gli accompagnatori, nonché sulla possibilità di usufruire delle docce nello spogliatoio del campo di calcio, messo gentilmente a disposizione dal settore Calcio della Polisportiva Sermide, sempre molto collaborativo. E le aspettative si sono poi trasformate in realtà il giorno della gara, attraverso l'alta presenza di corridori. Il Sindaco Bortesi, che in questa edizione ha vestito i panni istituzionali invece del body sportivo, assieme a Gianluca Galli, presidente della società organizzatrice, hanno salutato i ciclisti sulla griglia di partenza, ricordando altresì la figura di Maurizio, le sue passioni sportive e il suo triste destino riuscendo a coinvolgere tutto il gruppo di corridori in un omaggio "rumoroso" al caro Icio. Le partenze delle gare sono state lo spettacolo più emozionante della giornata di ciclismo. Vedere

questo gruppone scattare dal via e percorrere le prime curve e i tanti saliscendi, con mille colori delle divise che si rimescolavano in continuo, rimarrà l'immagine simbolo di questo successo organizzativo. Per quanto riguarda la cronaca delle gare, nel ciclocross, con una prestazione veramente notevole, si è classificato al primo posto assoluto Giorgio Chiarini (Team Flanders Love-Sportland-BS), premiato con un prosciutto crudo. Questa vittoria ha un valore aggiunto per Chiarini perché nonostante fosse partito al seguito delle categorie più giovani in quanto appartenente alla categoria di età compresa tra i 60 e 64 anni, già al terzo dei sei giri totali risaliva posizioni e superava tutti i colleghi andando a piazzarsi nella fuga a cinque in testa alla corsa. Poi tra il quinto e il sesto giro ha staccato uno ad uno i compagni di fuga, andando a vincere a braccia alzate. Davvero un



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



*il parmigiano a portata di mano*

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



atleta amatoriale di livello superiore. Più equilibrata la successiva gara di MTB che ha visto trionfare Cristian Cavicchi (CicloBrocchi-Sesto Imolese-BO), frequentatore abituale della gara Sermidese, arrivato con un margine risicato ma sufficiente per aggiudicarsi il secondo prosciutto crudo in palio. Nella gara di Duathlon non c'è stata lotta per Cristian Bergamini, brillante atleta del G.S. Cicloamatori Castelmassa, società organizzatrice, che non ha avuto avversari con cui duellare, in quanto unico iscritto in questa disciplina. Tuttavia non si è risparmiato ed ha corso al massimo delle sue possibilità, onorando l'impegno. Tutta la manifestazione agonistica si è svolta nel migliore dei modi, nonostante le forti raffiche di vento che già dalla mattinata avevano messo in difficoltà gli organizzatori per il rischio di caduta dei paletti e del nastro che delimitava il percorso. Nonostante ciò e grazie anche alla prontezza di tutti gli addetti al percorso le gare si sono potute disputare senza alcun inconveniente. Prima delle premiazioni tutti hanno potuto rifocillarsi ai tavoli del ristoro, ottimamente gestito da Ivo, Teresa e Dolores, dove i ciclisti hanno trovato il Tiròt, sfornato in mattinata dai forni della Gastronomia Sermidese, pane salame e prosciutto crudo a volontà, torte sbrisolone e crostate, vere rappresentanze del nostro patrimonio culinario locale, assieme all'ottimo lambrusco. Le premiazioni sono iniziate con il premio alla memoria di Icio, un ricco cesto di prodotti alimentari, offerto come ogni anno dal Gruppo Comunale AIDO di Sermide,

rappresentato dal suo responsabile Elisa Menghini, che ha rinnovato l'importanza della donazione come "dono di vita" per le persone che non hanno altra possibilità di cura. Noi tutti sappiamo che grazie al consenso alla donazione degli organi da parte dei suoi familiari, una parte di Icio vive ancora in altre persone, che hanno così ritrovato speranza di vita. Il premio è stato assegnato a Ilenia Lazzaro, nota giornalista commentatrice TV di ciclismo professionistico sui canali Eurosport, ex ciclista professionista ed attualmente atleta amatoriale di alto livello. Nonostante non fosse iscritta alla gara per doveri di mamma (correva il marito Cristian e lei seguiva la piccola figlia Mia) è stata scelta per il suo essere personaggio famoso e conosciuto nel ciclismo di élite, quello a cui si ispirava Icio quando durante le uscite in compagnia, si inventava sprint improvvisi, dove un segnale stradale o un cartellone pubblicitario rappresentavano una ipotetica linea d'arrivo. E lui puntualmente, scattando con anticipo per sorprendere i compagni, si immedesimava in uno dei campioni del momento, una volta si proclamava Musseuw, un'altra era Cipollini o Abdoujaparov o ancora Jalabert, Konichev o Bugno. Stimava profondamente i campioni del ciclismo e da sognatore quale era cercava con l'immaginazione ed attraverso il gioco di eguagliarne la gloria, cercando di battere noi compagni di pedalate. Ilenia rappresentava in quel momento quel mondo immaginario che piaceva e ispirava Icio quando era in bici e non senza commozione è stata sorpresa ma allo stesso modo felice di ricevere

questo riconoscimento in memoria di Icio. La sua commozione e le sue parole di ringraziamento sono poi state quanto di più bello ed emozionante ci si potesse aspettare, per rendere un grande omaggio a Icio. La giornata termina con le premiazioni di tutti i classificati nelle varie categorie, in funzione dell'età anagrafica, dove praticamente in pochi non hanno ottenuto un riconoscimento. Un successo confermato quindi ancora una volta, con un incremento costante di partecipazioni, per gli organizzatori del G.S. Cicloamatori Castelmassa coadiuvati dai Sermidesi "Amici di Icio" e con la collaborazione della società Cicloclubestense. La passione, l'impegno e la dedizione che vengono messe in campo per offrire il meglio ai ciclisti ad ogni edizione evidentemente porta nel tempo i suoi frutti. Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica sempre attiva in queste occasioni, al settore Calcio di Sermide e a tutte le persone che a vario titolo hanno partecipato alla realizzazione dell'evento, ognuno per ciò che ha potuto donare, compreso il "Rampio" per il servizio fotografico. Infine un grazie di cuore alla famiglia di Icio per il costante sostegno e a coloro che sono stati al nostro fianco contribuendo economicamente al progetto e quindi meritevoli di essere nominati (in ordine alfabetico): AIDO Gruppo Comunale di Sermide, AVIS sez. di Sermide, Barozzi Bevande, Bernardelli Combustibili, CARNI PADANE, Gastronomia Sermidese, Latteria Mogliese, Lavagettone Lavanderia Self-Service, Luppri, STE.BE.

di giulia tralli

# Un anno di grandi soddisfazioni

**A.S.D. ARTISTICA ANTARES**  
POLISPORTIVA SERMIDE

organizza una **CONFERENZA**  
aperta a Donbò, Trazziò di mè, gli sport, i ragazzi, atleti e ai cittadini

**Psicomotricità, psicologia sportiva e corretta alimentazione:  
Ingredienti per la formazione di un'atleta**

**"LE FIGURE PROFESSIONALI NELLO SPORT:  
COME UNO SVILUPPO ARMONICO ED  
EQUILIBRATO PUÒ AGEVOLARE GLI ATLETI"**

**SABATO  
20 GENNAIO  
ORE 16:30**

presso il  
cinema  
Capitol di  
Sermide

**INGRESSO  
GRATUITO**

**Dott.ssa Maria Pulgna**  
Mental Coach e docente presso  
l'Università di Urbino

**Dott.ssa Barbara Zanetti**  
Fisiologa dello sport e  
preside della FIP

**Prof. Claudia Pasquali**  
docente presso la facoltà di  
Scienze Motorie all'Università di  
Ferrara

**Dott.ssa Giulia Zanetti**  
Dietista Sportiva, specialista in  
dieta per l'attività sportiva e in  
infelocenza

**Dott.ssa Covatta Gambaci**  
Pediatra

Coordinatore dell'evento **Veronica Rita Agosti**  
(coordinatrice per i servizi per l'infanzia)

**S**i è concluso sabato 16 dicembre, con la Finale Nazionale del Campionato a Squadre Allieve Gold, il 2023 competitivo di Antares. A Jesolo, la compagine di Antares composta dalle giovanissime Emily Bertolasi e Chiara Ferracioli, e dalle più esperte Federica Piva e Miriam Moi, ha portato a termine una gara con qualche errore. Hanno forse pagato la tensione della gara a livello Nazionale e la poca esperienza, può succedere. Ciò non toglie nulla al bellissimo percorso che hanno fatto e che le ha portate tra le migliori squadre italiane del 2023. Bravissime, tutta esperienza che sarà per noi bagaglio da cui ripartire con il lavoro. Un 2023 che viene salutato dai ginnasti della società con allenamenti a porte aperte davanti a genitori e parenti, dove, i nostri giovani iscritti, hanno mostrato i traguardi raggiunti e si sono cimentati in piccole coreografie natalizie. Inoltre, come anticipato qualche mese fa, possiamo finalmente invitarvi Sabato 20 gennaio alle ore 16:30, presso il Cinema Capitol di Sermide, alla conferenza da noi organizzata, che verterà sulle tematiche di psicomotricità, psicologia sportiva e corretta alimentazione come ingredienti per la formazione di un'atleta. Andando nello specifico a trattare le figure professionali che possono contribuire ad uno sviluppo armonico ed equilibrato dei giovani atleti. Un dialogo con professionisti aperto a tutti gli sport. Non vi resta che partecipare!

## calcio

di imo moi

# Festa per i giovani calciatori



**P**rima delle festività natalizie, dirigenti, allenatori e collaboratori del settore giovanile del Calcio Sermide, insieme ai piccoli atleti, si sono ritrovati negli spogliatoi del campo sportivo per ricordare i bei momenti trascorsi nella prima parte di stagione sportiva, ringraziare tutti per il lavoro svolto e per festeggiare insieme all'insegna dell'allegria. A tutti in omaggio il calendario 2024. Il prossimo appuntamento è per l'inizio del prossimo anno per continuare in questa affascinante avventura calcistica.



di lorenzo malvezzi

# Pallacanestro BASEKA tra le prime 3

**M**ese di novembre importantissimo per la Pallacanestro BASEKA, con la conferma ai piani alti della classifica.

L'under 15 di coach Meneghelli, inserita nel girone di Verona, inizia il mese di novembre con due sconfitte, ma prosegue la marcia con 3 vittorie, che consentono di rinsaldare il terzo posto e confermando per ora il risultato dell'anno scorso, alle spalle solo di Cerea e Legnago; risultato

che – potete giurarci – miglioreremo nella seconda fase.

L'under 17 di coach Gallini, inserita nel girone di Verona, nel mese di novembre perde solo lo scontro contro San Giovanni Lupatoto, in una partita persa per dei dettagli, che nel basket però fanno la differenza; per il resto del mese, arrivano vittorie convincenti e con ampio distacco dagli avversari, con il terzo posto in classifica blindato.



under 15



under 17

I gruppi minibasket proseguono gli allenamenti, in vista di gennaio, mese di inizio del campionato Aquilotti Open

A Sermide sono attivi i seguenti gruppi:

☆ Per i bambini e bambine tra i 4 e 6 anni, il gruppo Easy Basket

☆ Per i bambini e bambine dai 7 ai 10 anni, il gruppo Aquilotti

☆ Per i ragazzi dai 12 ai 14

anni, il gruppo Under 15

☆ Per i ragazzi dai 15 ai 17

anni, il gruppo Under 17

Volete giocare a basket ed

unirvi alla nostra società

ed educativo? Contattateci

tramite i canali sociale

(Facebook ed Instagram),

oppure mandando una mail

a [pallacanestrobaseka@gmail.com](mailto:pallacanestrobaseka@gmail.com)

## Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)**  
Via dei Cipressi 11

PRENOTAZIONE  
VISITE ED ESAMI

**Farmacia Fajoni**  
tel 0386 61013-[www.farmacifajoni.it](http://www.farmacifajoni.it)

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

# Appuntamenti di gennaio

**GIOVEDÌ 11 GENNAIO**

**ORE 15.30**

**MARIA RITA BRUSCHI**

**"La Fotografia, fonte di ispirazione"**

Possono esistere tante fonti di ispirazione fotografica tra le quali la letteratura che arricchisce e permette di vedere le cose da un'altra prospettiva.

**GIOVEDÌ 18 GENNAIO**

**ORE 15.30**

**MATTIA BORTESI**

**Lectura Dantis Inferno Canto XXXIII**

E' il celebre canto dei Traditori della patria, del partito e i traditori degli ospiti: Pisani, Genovesi e il Conte Ugolino. Senza dubbio uno dei canti più famosi dell'Inferno.

**GIOVEDÌ 25 GENNAIO**

**ORE 15.30**

**PAOLO BERNARDONI**

**"Dottore ho male al collo"**

Sei italiani su dieci parlano di un fastidioso dolore al collo posturologico e a volte psicologico causato da sedentarietà, stress e a volte cuscino no adatto.

**BOLOGNA 18 FEBBRAIO**

**ORE 16.30 TEATRO**

**EUROPAUDITORIUM**

**"PETER PAN"**

Grande attesa per il ritorno di uno dei musical più amati e longevi del panorama teatrale italiano, Peter Pan. Nel ruolo di Capitan Uncino, un interprete dallo straordinario carisma e dalla voce potente, Giò Di Tonno Partenza ore 14.00 presso il Centro Socio Ricreativo Sermide (Zona Poste) Il pomeriggio teatrale è aperto a tutti, chi volesse iscriversi può contattare il seguente numero Tel.3357449280



*La BOTTIGLIERA*

**MULINERO**

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,  
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,  
MIRTILLI MACERATI, LIEVE  
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436  
SERMIDE  
www.malavasivini.it

# Iniziative di fine anno

**I**l Gruppo Comunale AIDO Sermide chiude il 2023 con due presenze sul territorio a cui il Gruppo tiene particolarmente. Il 25 Novembre ha consegnato un premio speciale in ricordo di un amico sermidese "ICIO" alla Gara di Duathlon a lui dedicata. Grazie a Maurizio tante persone hanno avuto una nuova vita. Il 13 Dicembre, finalmente in presenza, Aido ha allietato gli ospiti della Fondazione Solaris con una piacevole Tombola consegnando ricchi premi a tutti. Nell'augurare serene feste ricorda che **LA CULTURA DEL DONO È IL NOSTRO SÌ ALLA VITA. UNA SCELTA DI CIVILTÀ.**




**CHIERICI EMANUELE**

**IMPIANTI TERMOSANITARI  
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17  
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403  
mail: em.chierici@tiscali.it

# Grandi artisti alla chiesa dei Cappuccini

Inaugurata la mostra "Fare presepi - esposizione di creatività presepiali"

Com'è ormai un'apprezzata consuetudine, sono esposti i celebri presepi d'autore realizzati secondo l'antica tradizione utilizzando materiali naturali e ispirandosi ai vari stili artistici. La mostra, giunta alla terza edizione, è organizzata dal Gruppo "La Contrada dei Cappuccini", non dimentichiamo che per tredici anni i presepi venivano allestiti lungo un percorso tracciato secondo un preciso e simbolico cammino su parchi, giardini e corti private. Nell'antica chiesa conventuale, sono esposte opere di pregevole fattura di Ermes Simili, Andrea Yori, Denis Raccanelli, Elisa Rebecchi. Oltre alla valenza tipica delle esposizioni di presepi, la mostra aggiunge una finalità di sensibilizzazione sui temi della pace, dell'integrazione e della convivenza di culture diverse. All'inaugurazione ha preso parte il sindaco Mirco Bortesi che, con il suo intervento incentrato sull'Arte e Bellezza, ha affermato il valore dell'incontro di comunità in un territorio particolare che s'incunea tra il Veneto e l'Emilia Romagna. Ha posto l'accento sulle idee espresse dai partecipanti, sul significato di nascita e salvezza, senza tempo e senza luogo. Ha esposto una riflessione sulla piccola realtà che conduce al bene universale. "Sono grato -afferma- alla comunità poiché da anni partecipa costruttivamente e beneficia dei valori umani espressi dai talenti". Il parroco don Gianpaolo Ferri ha ripercorso in



sintesi gli ottocento anni di storia del presepe che nasce nel 1223 quando San Francesco d'Assisi, di ritorno dalla Terra Santa, ha voluto mettere in scena la natività nel paese di Greccio che tanto gli ricordava Betlemme. Da quel momento la tradizione si è diffusa in tutto il mondo cristiano. Denis Raccanelli ha posto l'accento agli aspetti artistici proposti dagli appassionati di tale arte. Degno di nota il presepe verticale realizzato da Carla Marubbi. La sua creatività si concretizza nell'impiego di materiale cartaceo che assume la forma di villaggi verticali luminosi dall'interno, quale simbolo dell'intimità illuminata. Le sue opere sono piaciute alla Commissione del Vaticano "Cento Presepi dal mondo" -dicastero per l'evangelizzazione-, tant'è che una di queste è ora esposta sotto il colonnato del Bernini in piazza San Pietro a

Roma. La cappella laterale dedicata alla "Madonna delle Grazie" è riservata agli allievi adulti del corso di scultura tenuto dell'artista Denis Raccanelli, ex docente di Arti Plastiche al liceo d'Arte di Castelmassa. Si tratta di opere in terracotta, di varie dimensioni, forme, stili, patinate o al naturale, realizzate con dedizione e amore per l'arte, da chi con passione frequenta il corso a Sermide nell'ex Istituto per Geometri messo a disposizione dal comune. Visibile la soddisfazione nei volti del numeroso pubblico di visitatori, presenti anche gli ex sindaci Marco Reggiani e Lorenzo Varini, l'assessore Edoardo Maestri e la vice sindaca di Castelmassa Roberta Azzolini.

**L'esposizione è aperta fino al 6 gennaio nei giorni di sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.**

## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del  
"Gambero Rosso"  
e "Veronelli"

Cucina tipica  
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
[www.trattoriacavallucci.it](http://www.trattoriacavallucci.it)



## Riprendono i corsi di primo soccorso in Avis



**P**resso la sede Avis, in Via A. Volta a Moglia di Sermide, il giorno 16 dicembre sono ripresi i corsi di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori automatici esterni (DAE). Gli apparecchi, già presenti in vari punti del territorio comunale, sono stati acquistati a partire dal 2014 nell'ambito del progetto "Sermide Città cardioprotetta" grazie ai proventi derivanti dal 5xMille. Il progetto mira a dotare il territorio, nel modo più capillare possibile, di moderne attrezzature che consentano anche al personale non medico di intervenire in caso di necessità. Tuttavia i defibrillatori da soli non sono sufficienti, ma anzi, come sottolineava già il Dott. Castelli in occasione dell'avvio del progetto, la vera "cardioprotezione" la si esegue tramite la formazione della cittadinanza, al fine di renderla in

grado di intervenire tempestivamente allertando i soccorsi al 112 e praticando le manovre di emergenza che permettono di acquisire minuti preziosi. Per questo motivo Avis crede che lo sforzo non possa limitarsi all'acquisto, installazione e manutenzione delle apparecchiature, ma deve spingersi fino alla formazione dei cittadini (nella nostra provincia sono 20.459 le persone formate all'uso del defibrillatore cioè solo circa il 5% della popolazione mantovana). Dunque, Avis ha deciso di riprendere i corsi di formazione a favore dei propri Donatori, che già dalla giornata di sabato 16 dicembre hanno potuto usufruire di questa importante opportunità. In particolare i corsi proposti, tenuti dai formatori della AAT 118 di Mantova, sono stati due: uno indirizzato ai Donatori che non

avessero mai avuto esperienza di uso dei dispositivi DAE, l'altro per coloro che invece fossero già in possesso di un certificato di frequenza di un corso. Entrambi gli incontri hanno previsto una parte teorica e di una pratica. Durante la parte pratica i partecipanti hanno svolto esercizi su di un manichino apposito, imparando come svolgere al meglio il massaggio cardiaco, la respirazione, l'applicazione delle piastre e l'uso del defibrillatore. Inoltre, è da sottolineare come tutte le informazioni fornite durante i corsi siano in costante aggiornamento, soprattutto alla luce delle norme anti-covid entrate in vigore con la pandemia.

È stato riscontrato, con immenso piacere, che tutti i partecipanti si siano detti soddisfatti della organizzazione del corso e soprattutto felici di essere ora in grado di aiutare il prossimo in caso di bisogno.

Infine, è nostra volontà annunciare l'intenzione del Consiglio Direttivo di riproporre i corsi formativi anche ad inizio 2024, così da consentire a quanti Donatori lo volessero di prendervi parte, sempre in modo gratuito come per questi primi incontri appena conclusi.

Un ringraziamento ai formatori Gianni Freddi e Carlo Mazzi per la professionalità ed umanità dimostrate ed a tutti i partecipanti per la loro ammirevole volontà di mettersi a disposizione del prossimo.

# PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali  
mercoledì  
mattina  
a Sermide

offerte speciali  
giovedì  
mattina  
a Carbonara

offerte speciali  
sabato  
mattina  
a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**  
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**  
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**  
 TEL/FAX 0386.62624

# 2023: un anno ricco di iniziative e grandi progetti per il 2024



In gita a Firenze

**A**nche al Centro Auser di Sermide si respira aria di festa: gli addobbi Natalizi sapientemente ideati dalle volontarie, illuminano e colorano l'entrata e le sale, rendendo il Centro ancora più accogliente per tutti. Ma in questo periodo natalizio alcune attività subiscono variazioni infatti sono sospesi: Il corso di cucito; Il corso di yoga dolce; il mercoledì della tombola. Riprenderanno comunque in gennaio, la tombola la prima settimana e lo yoga la seconda settimana. Il corso di cucito riprenderà in febbraio. Nelle settimane appena trascorse nel Centro sono state realizzate alcune delle iniziative programmate. Infatti: nei mesi di novembre e dicembre un buon numero di soci ha partecipato ad un interessante corso per l'utilizzo dello smartphone.

Il 14 dicembre, l'ormai consolidato gruppo "gite", ha partecipato alla visita a Firenze, organizzata da Brenzan Viaggi. Con una guida molto preparata il gruppo ha potuto conoscere ed ammirare alcuni dei principali monumenti e la bellezza



## Gli auguri dei volontari

delle piazze della città, resa ancor più suggestiva dagli addobbi e dalle luminarie natalizie. Come sempre allegra compagnia e un ritorno pieno di sorprese.

Il 18 dicembre, nelle sale della sede di Sermide si è svolto il consueto momento di scambio di auguri tra i volontari del centro ricreativo, con consegna del panettone come ringraziamento per il tempo che ciascuno dedica alle attività dell'Auser. In attesa di nuovi eventi, e il 2024 per Auser sarà un anno importante, auguriamo a tutti i lettori di Sermidiana un felice e sereno anno nuovo.

# CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI**  
**Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori**  
**Banzi, Bozzini, Ferrari, Negri, Paganini**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

**SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395**

## Natale in Salutevita

**N**atale 2023 vede un calendario ricco di eventi per Fondazione Salutevita.

In queste settimane i nostri ospiti verranno coinvolti sia in progetti educativi sia in feste ed eventi legati al periodo natalizio. In casa Solaris è da poco terminato il percorso di stimolazione cognitiva, un percorso suddiviso in 14 incontri condotto dalla Psicologa e Psicoterapeuta Alessandra Borghi. "Il percorso ha visto il coinvolgimento di 14 ospiti con deficit cognitivo me-

dio-lieve" racconta la Psicologa, "durante gli incontri si è lavorato con gli ospiti sulle loro abilità di memoria autobiografica e a lungo termine, memoria semantica, attenzione visiva e selettiva, comprensione del testo e linguaggio".

Il progetto è attualmente iniziato in casa Canossa, sempre per un totale di 14 incontri divisi in 7 settimane, il percorso sarà sempre condotto dalla Psicologa Borghi e vedrà il coinvolgimento di altri 14 ospiti.

Per quanto riguarda, invece gli eventi legati al periodo natalizio, "gli ospiti assisteranno alle Sante Messe, presiedute da Don Eugenio Ferrari per casa Canossa e da Don Giampaolo Ferri per casa Solaris" raccontano le Educatrici delle due strutture Giulia Cannas e Monica Penitenti, "sono programmate inoltre nelle due strutture alcune feste in musica, di cui una per struttura con musiche anni '30-'40-'50 e musica liscio, con le quali i nostri anziani potranno ballare e divertirsi, e una per struttura con canzoni tipiche di Natale".

"Non mancheranno poi le classiche tombole di Natale e le lotterie con premi per i primi tre numeri estratti", proseguono le Educatrici, "verranno presentati ai nostri Ospiti filmati musicali a loro scelta, sono inoltre attualmente in programmazione altri eventi per i giorni precedenti l'Epifania".

Il prossimo anno vedrà inoltre l'avvio del progetto di arteterapia, anche in questo caso condotto sia su casa Solaris che su casa Canossa, e sempre condotto dalla nostra preziosa Psicologa Alessandra Borghi.

Fondazione Salutevita ringrazia sentitamente tutti coloro che ci danno il loro supporto e ci aiutano, in particolare un sentito ringraziamento va ai cantanti che stanno prestando la loro voce in questi eventi, e ai volontari di CROCE Rossa- Sezione di Poggio-Sermide, AIDO sezione di Sermide, AVULSS.



**Salutevita**

Servizi socio-sanitari  
e assistenziali

### CENTRO FISIOTERAPIA E TERAPIE FISICHE



**La struttura offre programmi specifici e personalizzati di rieducazione per ogni esigenza in materia di riabilitazione funzionale, neurologica, posturale, cardiorespiratoria, ortopedica.**

# 10 anni di scavi a Pilastrì

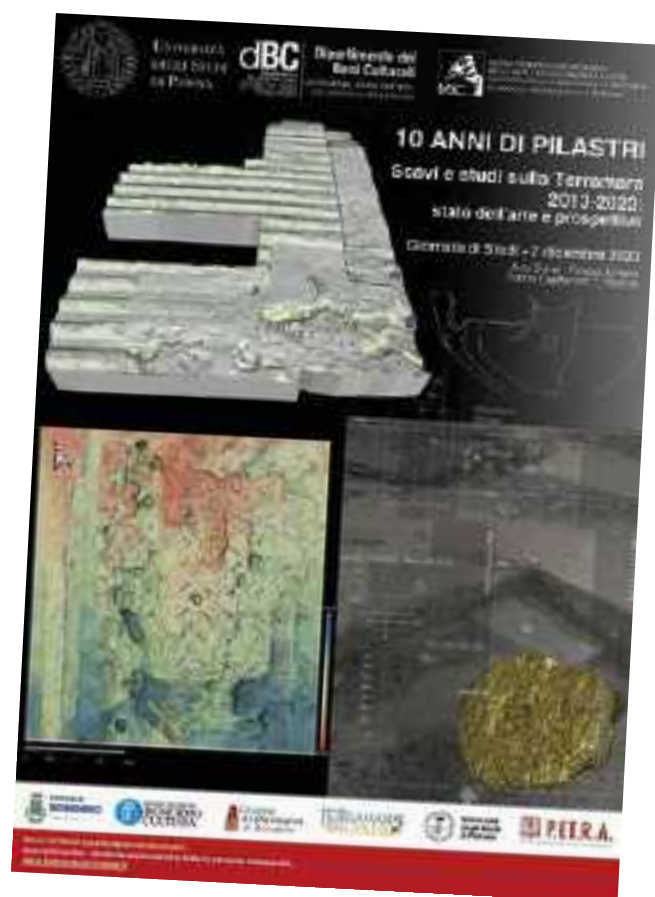
Studi e prospettive nel convegno  
all'Università di Padova

**G**iovedì 7 dicembre si è svolta a Padova, presso l'Aula Diano del Palazzo Liviano, prestigiosa sede del Dipartimento dei Beni Culturali della locale Università, una giornata di studi dedicata interamente alla "terramara" di Pilastrì: questo ormai celebre sito di uno scomparso villaggio dell'età del Bronzo, vissuto circa nel 1700-1300 a.C., ben 3500 anni fa, si trova al Fondo Verri, alla periferia della frazione ferrarese, non lontano dal confine regionale e dalla località di Porcara. Dopo essere stato scoperto all'inizio degli anni '80 dal compianto Gianfranco Po, storico e ricercatore locale, il sito è stato oggetto di scavi nel 1989, per poi essere "riscoperto" in conseguenza del terremoto del 2012, dopo il quale si sono svolti 6 anni di scavi sistematici. E proprio questi ultimi scavi, in cui un ruolo fondamentale è stato rivestito dall'Università di Padova, sono stati l'oggetto del convegno, in quanto hanno fornito una mole di dati e reperti estremamente vasta e interessante, tuttora oggetto di studio. Dopo i saluti di rito del direttore scientifico degli ultimi scavi, prof. Massimo Vidale, della funzionaria della Soprintendenza Carolina Ascari Raccagni (che peraltro lavorò a Pilastrì come volontaria nel 2013) e del primo direttore di scavo, Valentino Nizzo, ora direttore del Museo Nazionale di Villa Giulia a Roma, si sono susseguite ben 15 relazioni sui diversi aspetti dello scavo e dei materiali rinvenuti, nonché sulle analisi scientifiche condotte: gli aspetti più interessanti del sito riguardano le strutture di fortificazione (il terrapieno con probabili gabbioni lignei), estremamente sviluppate data l'estensione modesta del sito, e la grande quantità di ceramica rinvenuta, che testimonia - oltre alla produzione, che avveniva in una fornace scoperta e scavata tra 2014 e 2017 - anche l'esistenza di contatti importanti e frequenti tra il villaggio e altre aree geografiche, perlopiù della pianura padana, ma non solo.

Un esempio viene dall'ormai celebre scodella con incisioni geometriche, che riconduce a modelli decorativi presenti in Italia centrale; ma anche da alcuni frammenti di un vaso di una particolarissima forma, per cui i recenti studi hanno trovato confronti solamente in Europa Orientale, dove era usato probabilmente come zangola per produrre burro e formaggi. Altri elementi che collegano Pilastrì al panorama internazionale e pongono ulteriori interrogativi sono l'ambra - rinvenuta sotto forma di perline - , le conchiglie marine - utilizzate certamente come ornamento, infilate su collane - , e naturalmente il bronzo, il metallo per eccellenza: le forniture di rame e stagno necessarie per la fusione della preziosa lega provenivano certamente da aree minerarie molto lontane. Particolarmente interessante anche la relazione del geologo di origine felonichese Claudio Balista, che ha messo in rilievo le complesse trasformazioni del corso del Po nel corso della protostoria: ricordiamo, infatti, che la terramara di Pilastrì, e il paese stesso, sorgono lungo un antico ramo padano a direzione Poggio Rusco - Bondeno, che approssimativamente oggi coincide con il percorso della ex-S.S. Virgiliana. Le conclusioni, a cura dei proff. Michele Cupitò e Massimo Vidale, mettono in luce ulteriori spunti per la ricerca: ad esempio, i numerosi punti in comune tra la terramara di Pilastrì e i siti conosciuti

nell'Oltrepò mantovano e nella Bassa modenese, che farebbe pensare ad un unico sistema; la presenza, a Pilastrì, di materiali bronzei che richiamano siti della zona del Garda; e la necessità di scoprire i motivi del "vuoto" di insediamenti che riscontriamo nella zona a est e nord-est di Pilastrì fino al mare, forse dovuta alla maggiore profondità dei rinvenimenti, ma non solo.

La giornata di studio vuole anche essere un auspicio per la prosecuzione delle ricerche sul sito, ora interrotte per mancanza di fondi, e per la pubblicazione e divulgazione delle nuove importanti scoperte, ad integrare i due volumi già pubblicati nel 2021 e a raggiungere le sempre più numerose fasce di pubblico interessato. Pilastrì ha ancora molto da dire e da insegnare.



## L'EDUCANDARIO DI SUOR FELICINA

L'Educandario delle Suore del Cuore Immacolato di Maria, nel comune di Amelia Rodrigues dello stato brasiliano di Bahia, è stato fondato nel 1989 da suor Felicina Ferrari, missionaria felonichese

**N**ell'estate del 2001, suor Felicina Ferrari è tornata in Italia dal Brasile, accompagnata dalla consorella suor Maria Auxiliadora, per un periodo di riposo. Forse, e quasi certamente, il vero motivo era trovare aiuti per la scuola da lei fondata che versava in seri problemi economici. La situazione non lasciava speranze; diverse sovvenzioni erano venute meno sia nel loro Stato, Bahia, che da parte di diversi paesi benefattori. La chiusura era ormai prossima; ma prima di cedere ha voluto credere nell'ultima possibilità: chiedere aiuto al suo paese natio, a Felonica. Oltre all'istruzione prevista per i tre gradi dalla materna, alla media, la scuola garantiva un pasto al giorno e proprio per questo era adatta ai bambini più poveri. Diversi ragazzi, grazie alla formazione ricevuta potevano frequentare poi anche la scuola superiore e diventare cittadini responsabili. "Io, per quanto faccia, non risolverò mai il problema della fame, che tanto dilaga in questa terra, ma se darò loro un'istruzione ne farò degli adulti consapevoli e capaci di migliorare le sorti del loro Paese". Ed è stata questa sua prospettiva che ha convinto Felonica ad aiutarla, con le adozioni a distanza da lei stessa proposte. A Felonica si sono uniti i paesi limitrofi, Quatrelle, Sermide, Magnacavallo e altri in provincia di Mantova; inoltre Ficarolo e Ferrara. Questo aiuto continua ancora, fortunatamente. Grande è sempre stata la riconoscenza sua, delle consorelle e delle famiglie brasiliane. Un sentito "GRAZIE" anche da Diego, Clara, Maria Teresa, Amelia, Antonietta e Renata

(Gruppo pro Educandario di suor Felicina)



### ...DI RITORNO DAL BRASILE...

Sono Davide Tralli, recentemente sono stato in Brasile come ambasciatore del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, per mantenere vivi i contatti con Reduci ed Esercito brasiliano. Prima di tornare, precisamente il 22 settembre ho fatto visita alla Missione di suor Felicina Ferrari, la suora missionaria felonichese deceduta nel 2020 ma ancora tanto ricordata ed amata. Numerose sono, infatti, le persone della nostra zona e zone limitrofe che aiutano la scuola da lei fondata. Quel giorno in Amelia Rodrigues, comune dello Stato di Bahia, tutto il paese era in festa per la "mostra del libro": i ragazzi che hanno frequentato l'Educandario nei primi anni, ora sono adulti e, grazie alla formazione ricevuta, capaci di dare vita ad iniziative importanti per la crescita sociale e culturale della loro comunità. La famosa "palestra", tanto voluta da suor Felicina, era gremita di gente; quella palestra che, se richiesta per la realizzazione di eventi, viene data in affitto e diventa una piccola fonte di guadagno. Dopo la pandemia, che ha portato gravi conseguenze

sia a livello economico che sociale, le famiglie stanno vivendo ancora diverse difficoltà e di conseguenza la frequenza è diminuita. Nonostante questo la scuola, come da sempre ha garantito, continua a mantenere alti il livello e la qualità di istruzione. Serena è l'atmosfera che si respira nelle varie classi; i bambini e così pure i ragazzi della scuola media frequentano volentieri perché accolti con affetto. La scuola si presenta pulita, accogliente e di piacevole aspetto. Suor Auxiliadora, direttrice didattica, e le consorelle Aldaci ed Anaildes si prodigano al massimo per seguire la strada tracciata da suor Felicina. Mi hanno accolto con calore; per loro è gioia grande ricevere visita da persone italiane. Infatti sono molto riconoscenti e nutrono un sincero affetto per l'Italia, patria del resto mai dimenticata da suor Felicina. Ho ritenuto doveroso comunicare questa mia esperienza perché le notizie riportate danno senso all'impegno di tutti coloro che stanno ancora sostenendo quest'Opera ed anche perché è bello, dona speranza trovare, in una terra tanto lontana un pezzo di casa nostra.

## IL PRESEPE DEL BORGIO ARGININO

Come ogni anno si è atteso il periodo natalizio per vedere realizzata la nuova proposta degli autori (falegnami-artisti) del presepe presso il piccolo Borgo. Questa edizione del trio ROBERTO-ENRICO-SEBASTIANO ci ha regalato una vera attrazione col pensiero comunque che andava ai recenti fatti di cronaca. Tutti si sono augurati di diventare più buoni in questo periodo con l'obiettivo di estendere il nostro cuore anche nei restanti giorni e anni a divenire ma, sappiamo bene che è una speranza senza certezze. Bella la rappresentazione tutta al color rosso a simboleggiare la solidarietà per le donne e poi il risalto delle maestose statue della Sacra Famiglia. L'intera opera è apparsa come un sogno quaggiù in terra per diventare una proposta divina nei momenti serali con la nebbia padana. Complimentandoci con gli autori dedichiamo loro Buon Natale, buon anno e buon prossimo presepe.



## I BEI TEMPI DEL RISOTTO ANNI 80

Di questi tempi che precedono il Santo Natale, viene facile ricordare quelli delle annate anni '80 quando al bar Lodia (ex Bellitalia) in piazza G. Garibaldi si organizzavano i pomeriggi e le serate con il gioco delle carte; venivano consumati numerosi bicchieri di vino e birra e il tradizionale caffè. La nuova gestione era identificata come "ritrovo del passatempo e dell'allegria" con diversi tavoli per i giocatori e altri a scrutare le fasi di gioco dei contendenti. Tutti praticamente fumavano sigarette, altri il toscano col suo insopportabile odore nefasto. Intanto venivano degustate numerose fette di panettone che la barista si procurava per tempo, accatastandole in piccole collinette, pronte all'uso per i solerti avventori. Le serate fin prima della mezzanotte erano appannaggio dei più anziani del paese, poi seguivano le giocate con gli spensierati e goliardi giovani che si intrattenevano anche oltre le due della notte. E qui la barista attenta offriva piatti di risotto mantovano e maccheroni al ragù di gran fattura e squisitezza, frutto della sua buona mano. Poi lentamente, molto lentamente, la sala si vuotava ed iniziava il riordino di ciò che rimaneva ai bordi dei tavoli da gioco, in modo tale che l'ambiente fosse pienamente disponibile e accogliente per il giorno successivo, senza trascurare la preziosa scorta di vino e dell'altrettanto panettone natalizio.



## SCAMBIO DI AUGURI TRA LE ASSOCIAZIONI

Venerdì 15 dicembre l'AVIS e AIDO hanno convocato le 22 Associazioni di Felonica per riproporre nuovamente dopo tre anni lo scambio degli auguri tra le Associazioni e i loro soci. La serata si è svolta come sempre presso in Centro Sportivo nella sala Arci. Carlo Bellocchio e Franco Ferrari (Presidente e vice Presidente Avis) e Franco Guernieri (Presidente Aido) hanno organizzato in modo impeccabile la manifestazione con le relazioni delle Associazioni, per lasciare poi spazio ai rappresentanti degli altri gruppi. Tutti si sono complimentati per questo evento giunto alla 28ª edizione con la promessa e l'impegno di proseguire nel futuro con le stesse modalità e convocazioni. È stato bello conoscere i rappresentanti di ogni sezione, lodare l'operato dei vari collaboratori che fanno il possibile affinché Felonica non sia accantonata e sia sempre promotrice di azioni sociali. Nella sala si è diffusa tanta allegria con la degustazione del risotto sfornato da Andrea e collaboratori, seguito dagli affettati e dal classico panettone. Anche noi ci associamo per elogiare l'AVIS e Aido indirizzando a loro: tanti AUGURI.



di franco rizzi

## LUNA CARASSINI IMPIEGATA COMUNALE CHE AMA IL MUSEO CIVICO

**L**una Carassini, classe 1997, una laurea triennale in beni culturali a Verona, dopo la fine degli studi ha vinto il concorso comunale a Castelnovo Bariano per l'area amministrativo-finanziaria ma la passione culturale è rimasta. Gli studi fatti brillantemente uniti all'ovvia passione, però, hanno spinto la giovane a proporre alla giunta una personale mansione aggiuntiva onde lavorare pure per il museo civico sampietrese ("un onore impegnarmi a vario titolo per la mia terra"), disponibilità gratuita immediatamente accettata da chi di dovere. Il museo civico archeologico di Castelnovo Bariano, sito nelle ex elementari frazionali di San Pietro Polesine, risale istituzionalmente al 1982, ospitando da allora un ricco e originale patrimonio preistorico, romano e rinascimentale, frutto degli scavi locali degli anni '70 ispirati dal poliedrico maestro William Moretti. Curatore è sempre stato Giuseppe Zenezini, recentemente e prematuramente scomparso. "Dallo scorso settembre (quando fu festeggiato il 40° del polo culturale) - continua - curo i rapporti con il territorio nel senso di visite guidate in loco rivolte a scuole e cittadini e devo dire che finora i riscontri sono positivi. Faccio pubblicità in vari modi, coinvolgendo le istituzioni locali, accolgo le comitive su prenotazione dal lunedì alla domenica, avendo uno speciale riguardo per la fascia dell'obbligo. I bambini, guidati dagli insegnanti, prima visitano il museo ed



io faccio da guida. Successivamente entro in classe e completo la didattica, cercando di marcare l'aspetto ludico, data l'età scolare. Per finanziare le attività cerchiamo di partecipare a tutti i bandi provinciali, regionali e statali in materia, guardando con ottimismo al futuro, onde valorizzare le piccole ma preziose realtà come la nostra sampietrese".

Il museo civico archeologico di Castelnovo Bariano consta di tre ariose sale espositive che raccolgono oggetti risalenti al bronzo, al preromano, al romano, al rinascimentale. Nel primo e nel secondo ambito sono esposti reperti provenienti dalla zona fluviale del Tartaro, in particolare da Canar (bronzo antico), da Canova

(medio), da Marola (finale); inoltre esempi romani. Nella terza e ultima sala è possibile ammirare ceramiche rinascimentali trovate a Torretta Veneta, un'importante pagina sulle vicende storico-commerciali polesane e non. I materiali fittili provenienti dal giacimento torrettano "ci offrono un'ampia documentazione della produzione ceramica padana dal '400 al 1550 circa. Le ceramiche recuperate sono numericamente e artisticamente valide così da allargare la conoscenza del graffito veneto-emiliano".

Info: 0425/81281-850202; mail [museo@comune.castelnovobariano.ro](mailto:museo@comune.castelnovobariano.ro); Facebook Museo Civico Archeologico di Castelnovo Bariano.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON  
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ  
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

# OTTICA RITA

Via Mameli 49 - Sermide - tel. 0386 62681

# POJANA BISESTILE 2024

## ALMANACCO METEOGNOSTICO VICENTINO

**A**marcord la civiltà contadina, fatta di riti ancestrali, ritmati dal tempo circolare, o tempo stagione, ciò a rendere la vita sociale implementata da sicurezze memoriali. Diffusi in tal senso gli almanacchi o lunari, venduti a fine anno, quando il valore della speranza per quello nuovo era sentire comune. Così Leopardi nel Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere (1832), tratto dalle Operette Morali.

Conosciuto ed apprezzato a livello di best seller nel Veneto, in Alto Polesine e a Castelmassa il Pojana, grosso calendario da appendere al muro, un lunario tradizionale, in vendita ancora da ottobre in poi in edicola e al mercato, ancora acquistato dai pensionati di matrice rurale. Parliamo del Vero e autentico almanacco meteognostico vicentino per l'anno 2024, 186° della Collezione che usciva sotto il nome di Giovanni Spello di Pojana M. e che alla Tipografia del Lunario in Lonigo si stampa. Esce annualmente senza aver mai perso un colpo dal lontano 1838.

Questa 186a edizione reca già dal 2022 una succosa novità, non più e non solo il foglio murale ma un vero e proprio calendario "guida nel tempo, con i santini da ritagliare, le erbe e le



ricette della nostra terra, il calendario delle semine e delle raccolte, la rappresentazione di momenti di vita popolare vissuta... el Pojana mensile". La prima pagina è la solita collaudata: principali fiere del Veneto; mercati del veronese e del padovano; numero dei cicli; feste mobili; eclissi per l'anno 2024; inizio delle stagioni; norme del digiuno.

Il Proemio a cura sempre di Giovanni Costantini si sofferma al solito "intorno al tempo. Sempre con la premessa del genio immenso di S. Agostino, che il suo scrutare il tempo, ogni

volta, conclude con l'affermare che ci resta un enigma. Neanche più ci accorgiamo, noi Moderni, che la fretta ci logora, continua a consumarci". Edizione di lusso a 24 pagine, la seconda volta. Prendiamo a mo' d'esempio gennaio 2024: calendario scandito dalle fasi lunari e per ogni fase le previsioni del tempo o meteognostiche; i santi nostri amici; meditando... meditando; a proverbiare; andar per fiere e sagre; giardino, orto, frutteto in base alla luna calante e crescente; le erbe per la salute; il miele.

Quando stampare diventa arte.



**TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA S.N.C.**  
Via Adige, 605 - Urbana (PD)  
Tel: 0429 87336 Fax: 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it  
[www.tipografiaartestampa.it](http://www.tipografiaartestampa.it)

- STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE
- PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI
- STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA
- PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE

# “L’Ordinamento giudiziario nella Costituzione Italiana”

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Mantova,  
Dott.ssa Paola Reggiani, incontra gli studenti del Galilei

✦ L’Istituto Superiore Galileo Galilei di Ostiglia ha avuto l’onore di incontrare il Sostituto Procuratore Mantovano, dott.ssa Paola Reggiani: una donna incredibile e coraggiosa. Con grande gioia e in modo molto interessante, gli studenti hanno potuto informarsi sulla struttura della Costituzione e su uno degli Organi Statali Italiani più importante: la Magistratura.

La Costituzione ogni giorno è garante di protezione, giustizia e diritti di ciascun individuo; composta da 139 articoli, quelli che vanno dal tredicesimo al cinquantatreesimo riguardano proprio i diritti sociali, quelli che la Magistratura garantisce all’intera Nazione.

Inizialmente la Dott.ssa Reggiani ha illustrato la Costituzione in toto: i primi articoli, ossia i Principi Fondamentali, garantiscono i nostri doveri e diritti: Il Parlamentarismo

(nonché la sovranità popolare), il lavoro (che è un diritto ma anche un dovere), l’uguaglianza e la pace, infatti, il nostro Stato ripudia ogni forma di scontro bellico (che non sia ovviamente difensivo).

Conclusa la trattazione dei primi dodici articoli, la Dottoressa ha spiegato come si articola la sua professione: è basata sul rispetto della legge e su principi giuridici, in primis il Codice Civile, di Procedura Civile e il Codice Penale. L’Organo giurisdizionale della Magistratura ha il compito di vigilare l’adempimento alle leggi e quindi anche il rispetto tra individui sociali, per far sì che la dignità di ciascuno non venga mai messa a repentaglio; purtroppo questo non avviene sempre, in particolare oggi in cui la violenza è spesso il modo con cui ci si relaziona agli altri.

In riferimento alla recente

giornata contro la violenza sulle donne, ha spiegato in cosa consiste la sua professione facendo un esempio riguardante proprio questo tipo di violenza: una donna può, infatti, denunciare una violenza tramite denuncia, querela, istanza oppure dirigendosi dai Carabinieri. Il fatto viene verbalizzato, sottoscritto dalla vittima, e inviato al Sostituto Procuratore, nonché alla Dr.ssa Reggiani, che procederà con le indagini. Il suo compito consiste nel comprendere quanto accaduto, capire se si sia trattato di un incidente o se sia coinvolta una parte terza che in tal caso va individuata.

Una volta fatto ciò, occorre delineare se il reato commesso sia di tipo colposo o doloso: se l’efferatezza è stata compiuta volontariamente e deliberatamente inizia il processo.

La dottoressa manda il fascicolo al Giudice, rappresentate della Giustizia Penale, si esegue l’iter ossia il processo di primo e secondo grado e infine il fascicolo del caso viene mandato alla Corte di Cassazione. È importante indicare che il presunto colpevole ha un fascicolo dove viene spiegato il perché possa essere potenzialmente punito assolto; ciò non è scontato per ogni Paese del Mondo, per esempio in America e Inghilterra tale fascicolo non è previsto benché sia di cruciale importanza per evitare possibili abusi di potere.

Con quest’osservazione si è concluso quest’incontro illuminante per ogni studente dell’Istituto, che ha portato a riflettere su quanto sia importante la Costituzione italiana che ogni giorno si fa garante della nostra protezione, sicurezza e dignità.

## giornata internazionale contro la violenza sulle donne

✦ All’Istituto Galileo Galilei di Ostiglia, si è svolto un importante momento di riflessione e condivisione riguardante la tematica della violenza di genere. Infatti, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne e a seguito della tragica morte di Giulia Cecchetti e della relativa risonanza mediatica, grazie alla collaborazione di tutta la comunità scolastica, è stata organizzata un’assemblea che ha coinvolto tutto l’istituto.

L’evento è stato coordinato dalla prof.ssa Azzolini Silvia, in collaborazione con i rappresentanti di Istituto e la Presidenza: l’assemblea ha avuto inizio con la proiezione di un video, realizzato da studenti e docenti, volto a stimolare una riflessione riguardo la violenza sulle donne. Di tutti, infatti, è stata l’esigenza di fermarsi a riflettere e di confrontarsi su questa tematica così importante e in particolare sugli avvenimenti recenti che non possono lasciare indifferenti e che hanno suscitato l’urgenza di far sentire la propria voce.

L’incontro è proseguito con altri video e letture, in particolare con toccanti testimonianze dal libro “Io ci sono” di Lucia Annibali, sfigurata con l’acido, e la visione del trailer dell’ultimo capolavoro di Paola Cortellesi “C’è ancora domani”. A chiusura di questo momento sono state lette due poesie, “In piedi, signori, davanti ad una donna” di Shakespeare e “L’ultima” di Cristina Torres Cáceres; è stata anche recitata da tre studentesse una variazione del monologo “Mi chiamo Valentina e credo nell’amore” della Cortellesi. Questi momenti hanno fatto commuovere tutta la platea e hanno ispirato molte riflessioni tenute nelle varie classi anche nei giorni successivi.

Sono poi seguiti gli interventi di due docenti dell’Istituto, psicologi e psicoterapeuti, i prof. Giuseppe Scuderi e Gaetano Cotena. Con il prof. Scuderi si è riflettuto sul tanto discusso patriarcato, ponendo l’accento, ancora una volta, sull’importanza che gli uomini si rendano compagni delle donne in questa lotta. È fondamentale evitare di nascondersi dietro l’indifferenza, dietro la maschera del “non siamo tutti così” o del “io non ho sbagliato, quindi non devo porre rimedio”: il problema è di tutti, donne o uomini che siano, è un’urgenza sociale.

Il prof. Cotena ha parlato più tecnicamente del meccanismo dell’attacco per difesa, ovvero quel meccanismo per cui, incapaci di sopportare la frustrazione, siamo spinti ad eliminare il motivo della nostra angoscia da separazione o della nostra paura del rifiuto. Grazie all’intervento di una studentessa di seconda del liceo delle Scienze Umane, il professore ha poi spiegato come per sradicare questo atteggiamento dannoso ci sia bisogno dell’introduzione dell’educazione all’affettività nelle scuole e non ci si debba vergognare di chiedere un aiuto psicologico quando se ne ha bisogno.



# Ema - Pesciolino Rosso

## incontro tra Giampietro Ghidini e gli studenti



❖L'istituto Galilei si è emozionato ascoltando l'intervento di un "super papà", come lo ha definito la nostra Dirigente Scolastica, che ha fondato l'associazione "Ema - Pesciolino Rosso" in seguito alla tragica morte del figlio Emanuele di soli sedici anni.

Giampietro ha iniziato il suo intervento, con grande capacità comunicativa e coinvolgendo tutti, raccontandoci come, durante una conferenza seguita tempo prima, lo avesse colpito l'aneddoto, raccontato da una antropologa, che coinvolgeva un anziano maia. Questo anziano signore, infatti, spiegava alla dottoressa che, secondo lui, i componenti della sua tribù erano più felici di noi abitanti del mondo moderno occidentale, perché, proprio non possedendo quasi nulla e non essendo divorati da materialismo e consumismo, avevano accesso ad una serenità più pura e vera rispetto a quella di cui possiamo fare esperienza noi.

Partendo da ciò, Giampietro ci ha fatto notare come nella nostra società la ricerca della felicità, unico scopo del-

la vita umana, sia strettamente collegata all'essere belli, ricchi e famosi e di come nel nostro mondo la felicità sia sempre messa a confronto con il successo economico. Ci ha, poi, proposto un nuovo e differente punto di vista da cui guardare la realtà: la felicità fatta di cose materiali è una truffa ed è effimera; bisogna, invece, ricercare la serenità inseguendo un grande sogno e cercando lo scopo della propria vita.

Per farci capire meglio, ci ha riportato il suo esempio: dopo aver conseguito la laurea, Giampietro, ha ricercato per molto tempo successo e ricchezza, arrivando ad investire in aziende quotate in Borsa. Voleva sempre di più, per dimostrare a tutti, famiglia e amici, che non era un "fallito" e per renderli fieri di lui e del suo lavoro. Questo lo ha portato, però, senza che se ne rendesse nemmeno conto, ad allontanarsi sempre più da quanto abbiamo di più caro e importante nella vita: gli affetti e la famiglia. Il tempo, come un sovrano tiranno, scandito da un ticchettio di orologio inesorabile lo obbligava sem-

pre a dare più importanza ad altro, al punto da non bastare nemmeno per ascoltare il motivo che rendeva suo figlio Emanuele assente e cupo in una lontana domenica di fine novembre 2013.

Purtroppo il tempo per quella risposta non è mai arrivato: Emanuele, la sera stessa, ad una festa con amici più grandi, ha fatto uso di una sostanza allucinogena pesante che troppo piccolo e forse troppo poco coraggioso non è riuscito a rifiutare. In preda a forti istinti suicidi, nemmeno gli amici sono riusciti ad evitare che Emanuele si gettasse nel fiume in piena vicino a casa sua dove ha perso la vita.

Di fronte ad una platea commossa, papà Giampietro, tra le lacrime ci ha raccontato che, devastato da un dolore che non è umano sopportare, quando tutto sembrava perduto e pareva che non valesse nemmeno la pena vivere, è stato salvato da un sogno in cui ha intravisto una piccola luce. Giampietro ha trovato il suo scopo nella vita decidendo di fondare l'associazione Ema - Pesciolino Rosso, per

aiutare più ragazzi possibili a vivere i loro sogni e la loro serenità, per salvare almeno un Emanuele nel mondo. Il nome dell'associazione è fortemente simbolico: il punto del fiume in cui Emanuele si è gettato era lo stesso in cui, anni prima, con suo padre aveva liberato un pesciolino rosso.

Giampietro, concludendo il suo intervento, ci ha spiegato che per superare il dolore, unica cosa che ci scuote e ci spinge a guardarci dentro, e per tornare alla serenità ci sono due strade: la prima è ingannevole e consiste nel diventare schiavi delle dipendenze, medicine apparenti per i nostri dolori ma che possono solo portare all'annientamento, fermi in una statica fuga dalla sofferenza; la seconda è quella dell'amore e del perdono, prima di tutto verso noi stessi e i nostri errori. Questa seconda via ci consente di capire il valore della serenità e trasforma il dolore dando inizio a qualcosa di nuovo.

È la nostra scelta tra queste due opzioni a determinare chi diventeremo e cosa faremo.

# LA VOCE DEGLI STUDENTI



ISTITUTO  
COMPRESIVO  
STATALE  
GIANFRANCO  
MARETTI  
TREGIARDINI



1  
numero

**U**n pochino in ritardo, ma anche quest'anno siamo tornati! Le ragazze ed i ragazzi della redazione del giornalino d'Istituto "La voce degli studenti", nella sua composizione rinnovata, sono lieti di accompagnarvi nella lettura di queste 4 pagine, spazio prezioso che "Sermidiana Magazine" ci dona per testimoniare i progetti che si svolgono all'interno di tutto l'IC Gianfranco Maretti Tregiardini di Sermide e Felonica.

Ormai dicembre è passato, ma la magia delle feste continua ancora e noi prendiamo "le manine" dei bimbi dell'Infanzia e ci lasciamo trasportare nel loro mondo di stupore e innocenza leggendo la letterina che hanno scritto a Babbo Natale. Invece le classi terze della secondaria hanno bisogno di una mano, per affrontare la scelta complessa della scuola superiore da frequentare l'anno prossimo; ci renderanno partecipi dei loro timori, delle riflessioni fatte sotto la guida dei docenti di lettere Marco Bui e Mattia Bortesi.

La referente del progetto  
**Alessandra Mantovani**

## Nella scuola superiore si entra a far parte del mondo dei grandi!



### PENSIERI SPARSI

**Nelle attività curriculari di italiano, gli alunni hanno ragionato sulle proprie abilità, sui propri interessi, sulle inclinazioni e sulle ambizioni, partendo dalla riflessione su alcuni brani antologici. Qualcuno ha le idee chiare, altri sono indecisi, altri hanno espresso le loro paure.**

→ In terza media siamo tutti costretti a fare una scelta importantissima: la scelta della scuola superiore. E' un età troppo piccola per prevedere il proprio futuro. Ognuno sceglierà la propria strada ed è molto difficile separarsi dai propri amici che conosci da sempre. Gli adolescenti sono anche turbati dal fatto che stanno cambiando fisicamente, mentalmente e scolasticamente. Io penso che la scelta della scuola superiore sia molto importante e le persone devono **riflettere** per non prendere decisioni sbagliate.

IBRAHIM BEN ZIDANE 3A

→ Ho **paura** che le persone possano pensare che io non sia in grado di fare qualcosa. Ho paura di chi dice di non avere mai paura. Ho paura di “cadere” e di non riuscire a rialzarmi. [...] Ho anche paura di scegliere la scuola sbagliata, ma non così tanto, perché so che sono in grado di fare tutto quello che voglio.

ANNA GOLDONI 3A

→ Le paure influiscono in maniera significativa sul nostro futuro; ad esempio la paura di non farcela, la paura di prendere decisioni sbagliate. Certe volte per superare la paura bisogna semplicemente buttarsi. Per esempio se si ha paura di fare una **scelta** sbagliata, per quanto riguarda la scuola superiore, bisogna analizzare le proprie capacità, dopo bisogna capire quali sono le proprie materie preferite e andare a visitare la scuola; la parte più difficile arriva dopo, infatti è proprio al momento dell'iscrizione che bisogna buttarsi!

RICCARDO COSTA 3A

→ Quando penso alla scuola le mie paranoie e paure sono a volte incontrollabili, come dei cani che non riesci a tenere al guinzaglio. L'unica cosa che posso fare è avere coraggio e **superare le paure**. Devo saltare questi ostacoli, avere potere su me stesso. “Volere è potere” questa è la frase che devo ricordarmi sempre.

GIACOMO BONETTI 3A

→ L'anno prossimo dovrò lasciare le medie, purtroppo mi mancheranno molto; qui nascono le amicizie migliori che si porteranno avanti per tutta la vita. Penso che le medie siano il periodo migliore della vita. Da quando avevo quattro anni il mio sogno era diventare un'infermiera e dicevo sempre: “diventerò infermiera e mi curerò di te”. Ho deciso di non fare il socio-sanitario, non fa per me. Io vorrei fare il liceo linguistico, ho deciso di seguire l'istinto (non sono sicura che sia la cosa giusta), ho promesso a me stessa di **impegnarmi** e di dare il massimo.

MANAL EL ALIOUI 3A

→ Come scuola superiore ero molto indeciso all'inizio. Ero combattuto tra due scuole: Scienze umane o Artistico. Ho avuto modo, nel tempo, di valutare quale delle due fosse **più adatta a me**. Alla fine la mia decisione è ricaduta sulle Scienze umane. Ho sempre amato l'idea di comprendere le persone e anche me

stesso. A “spaventarmi” sono un po' le lingue che non amo particolarmente, mentre a incuriosirmi sono la psicologia, la pedagogia e la sociologia.

FRANCESCO BOICELLI 3C

→ Fin da piccolo sono sempre stato un appassionato dello sport, ma col tempo ho coltivato altri hobbies. Mi piace viaggiare, conoscere le diverse culture del mondo. Sono anche **incuriosito** dall'attualità e dalla politica.

DIEGO BOTTI 3C



Non ho molte ansie nella scelta delle superiori. Spero che il liceo che sceglierò mi prepari bene all'università e mi prepari a **stare bene** in mezzo alla gente.

RICCARDO PEZZOLI 3C

Sulla scuola sono **indecisa**. Visto che mi piacciono molto gli sport e le materie umanistiche, pensavo di fare Scienze umane – indirizzo sportivo. Oppure un istituto tecnico – indirizzo moda, siccome mi piace disegnare, creare vestiti e fare abbinamenti con gli abiti e i gioielli.

EMMA CARBONIERI 3C

Ho paura che le scuole superiori siano molto difficili, con delle verifiche di matematica molto più complesse e impegnative, anche se i prof. mi ripetono che sono un alunno bravo, intelligente, **portato per** la matematica e l'informatica.

ALESSIO HU 3C

Entro gennaio dovrò scegliere l'indirizzo da intraprendere per il percorso che mi aspetterà l'anno prossimo. Vorrei fare un

istituto tecnico – informatico perché **mi appassiona** e ho già delle conoscenze su questo mondo.

JOSEPH MACCHIA 3C

→ Ho paura di conoscere nuovi professori perché non so se sono severi o gentili. Ho anche il **timore** dei nuovi compagni perché non so se sono calmi o dei bulli, ma soprattutto mi dispiace salutare per l'ultima volta i miei attuali compagni di classe.

NICOLE BATTISTI 3C

→ Ormai è **quasi ora** di decidere la scuola, infatti ne ho già visitate alcune. Sono tutte molto belle. Offrono dei servizi molto richiesti, a parer mio: marketing e commerce, turismo, informatica, servizi per la sanità e tanto altro.

FRANCESCA MENEGATTI 3C

→ Mi piacerebbe fare un istituto tecnico informatico. Ho scelto questa scuola perché fin da piccolo smontavo stereo, lettori cd e altre cose del genere. Infatti da lì è partita la mia **passione**. Ho perso il conto di quante cose ho smontato.

DANIELE ZAPPAROLI 3C

→ Non so che lavoro farò in **futuro**, ma le mie idee sono: se ho fortuna proseguire con il calcio, oppure un lavoro basato sul turismo. L'unico problema è che non mi piacciono le lingue straniere, ma ai giorni nostri è meglio saperle.

SIMONE FRANCIOSI 3C

→ Il prossimo anno voglio fare il professionale meccanico, a Ostiglia. Non ho paura del prossimo anno perché ho degli amici a Ostiglia e dopo conoscerò amici nuovi. Il prossimo anno sarà difficile perché dovrò **studiare** tanto, fare sempre i compiti e perché ci sono tante materie difficili.

OTHMAN EL MORSLI 3C

→ Il prossimo anno pensavo di andare allo scientifico perché le materie scientifiche mi piacciono di più delle altre. Di sicuro lì mi dovrò mettere a studiare di più, ma spero anche di studiare più volentieri, perché penso che gli argomenti saranno più **interessanti**.

ALESSANDRO MOI 3B

Per l'anno prossimo vorrei scegliere una scuola che **mi appaghi**, che mi faccia sentire partecipe. Per questo ho scelto di

andare al liceo Scienze umane, curvatura socio economico, a Ostiglia.

GABRIELE PAPAZZONI 3B

→ Una delle mie ansie è quella di trovare il giusto modo di **organizzarmi** e di trovare il tempo per riuscire a studiare bene. Ho paura anche del fatto che, se avrò delle insufficienze, dovrò riuscire a recuperarle e dovrò organizzare lo studio, anche se in quella materia non vado bene.

VANESSA POPE 3B

→ Vorrei fare l'Agrario Navarra a Ferrara. Per fare questa scuola dovrei prendere il treno molto presto. Poi in stazione passa una navetta che mi porta proprio fuori dalla scuola. Questa scuola volendo mi può portare al **lavoro** che vorrei fare da grande, cioè il lavoro di mio padre.

MATTEO FONTANESI 3B

→ Per l'anno prossimo sono indeciso tra meccatronica e geometri. Meccatronica l'ho pensata perché ho la **passione** per i motori. Invece geometra l'ho pensata perché, quando dovrò cercare un lavoro, potrò andare a lavorare con mia mamma e mio zio.

MATTIA BARBI 3B

**ASSEMBLEE DEI GENITORI  
FUTURE CLASSI PRIME  
SCUOLA PRIMARIA  
A.S. 2024-25**

**Istituto Comprensivo  
"Gianfranco Marotti Tregliardini"  
Sermide e Felonica**

**Incontro con la Dirigente Scolastica per tutti i genitori delle future classi prime lunedì 15 gennaio h 18:00 presso Scuola Secondaria di 1° grado Sermide**

**Incontro con gli insegnanti nei plessi scolastici:**

Sermide	mercoledì 24 gennaio h 18:00
Borgocarbonara	martedì 23 gennaio h 18:00
Felonica	lunedì 22 gennaio h 18:00

**Durante l'incontro verranno illustrate l'offerta formativa, informazioni generali sulla Scuola Primaria e visita dei locali scolastici.**

**Open day scuole dell'infanzia**

E se imparare fosse un gioco...  
Vieni a scoprirlo da noi!

**Vi aspettiamo per...  
conoscere gli spazi, le insegnanti,  
con tanti laboratori divertenti.**

**Moglia**  
via A. Volta n.91  
il 12/01/2024  
Dalle ore 17 alle 19

**Sermide**  
v.le Rinascita n.70  
il 13/01/2024  
Dalle ore 10 alle 12

**Santa Croce**  
via Milazzo n.72  
il 13/01/2024  
Dalle ore 16 alle 18

**Felonica**  
piazza Bonzagni n.1  
il 20/01/2024  
Dalle 10 alle 12

**Informazioni generali**

- Inclusione, socialità, I.R.C. e alternativa
- Condivisione, rispetto della diversità
- Progettualità, laboratori, outdoor education

Scopri di più su [www.icsermide.edu.it](http://www.icsermide.edu.it)

## Caro Babbo Natale...

Caro Babbo Natale anche quest'anno le nostre quattro scuole dell'infanzia si stanno preparando a vivere il mese più sfavillante del 2023, nonostante tutto ciò che accade attorno a noi proviamo a dare un contributo di "piccole manine" per rendere più sereno il Natale della nostra comunità.

Sai, in tanti hanno chiesto il nostro aiuto e noi siamo ben felici di partecipare... sì, perché ci sentiamo parte di una grande famiglia e come tale offriamo ciò che di meglio abbiamo. Tra brillantini, tempere, cotone e tutto quello che la nostra fantasia propone nasce il desiderio di raccontare storie incredibili e rappresentarle in teatro dove, accolti dal calore delle nostre famiglie, canteremo e balleremo sulle note di queste festività.

Non mancare Babbo Natale, il suono del campanello ci emoziona tutti gli anni e come sempre siamo desiderosi di abbracciarti sperando di portare nelle case la tua calda magia. Adesso ti salutiamo, corri veloce con la tua slitta e porta i nostri sorrisi ad altre "piccole manine" desiderose, almeno per un giorno, di calde carezze e girotondi spensierati.



I bambini delle scuole dell'infanzia

# A TORINO LA DECIMA EDIZIONE DI ISOLA URSA

Per una promozione delle buone pratiche di sostenibilità ambientale



PASQUALE D'ANDRIA

♦ In occasione della Giornata Nazionale dell'Albero si è svolta a Torino (città scelta dall'Unione Europea tra le 100 città che si impegneranno a diminuire le emissioni entro il 2030 e designata anche come "Mission Cities", ovvero un hub di sperimentazione e innovazione in ambito climatico, esempio virtuoso per tutte le altre città europee) presso l'istituto Regina Margherita, la decima edizione di ISOLA URSA. Una giornata di riflessioni e dibattiti sulla sostenibilità ambientale che ha visto, alla mattina, le considerazioni affidate agli studenti che si sono cimentati in un debate la cui mozione - "Questa assemblea ritiene che nell'ambito della sostenibilità ambientale la prospettiva dello sviluppo umano integrale sia preferibile a quella dell'ottimizzazione delle risorse?" - ha reso davvero difficile la decisione della giuria tanto da concedere un exequo alle due squadre. Tantissimi i ragazzi che hanno seguito l'evento sia in presenza che in diretta streaming da

tutta Italia. Al debate, poi, si sono succedute diverse relazioni. Il climatologo Luca Mercalli, il professore Giorgio Vacchiano, Docente dell'Università degli Studi di Milano, la Dott.ssa Chiara Genta Coordinatrice del tavolo nazionale Studenti - RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) sono solo alcuni degli illustri relatori che, presentati e accompagnati dall'eccentrico Comicista Paolo Franceschini, hanno trattato argomenti rivolti alla sostenibilità ambientale, in senso lato e tra loro complementari. La Dott.ssa Chiara Ferrari, Branding & Communication Manager URSA Italia ha presentato il virtuoso progetto SUSTAIN A TREE che proprio in quella giornata si sarebbe apprestato alla conclusione. Nel corso del 2024 verrà infatti piantato un albero su territorio nazionale ed internazionale per ogni nuovo membro che è diventato parte della community Instagram URSA Italia (canale adibito esclusivamente a temi di carattere am-

studenti e professionisti da tutta Italia. Siamo orgogliosi di puntare sempre di più sull'informazione e sulla formazione alle generazioni future per sensibilizzarle sui cambiamenti climatici e sul risparmio energetico degli edifici, in particolare, per questa edizione, delle scuole». Alcuni numeri di ISOLA URSA: 10 edizioni (Torino, Bari, Milano, Bolzano), 198 ore di formazione, 84 sessioni di incontri, oltre 11.200 studenti partecipanti, oltre 6.565 professionisti raggiunti e 260 relatori coinvolti. URSA è una azienda leader europeo nel settore della lana minerale di



LUCA MERCALLI

biennale) nel periodo 8 marzo - 21 novembre 2023. Presenti all'evento della mattina, in rappresentanza del Comune di Torino, patrocinatore dell'evento, l'assessora alla Transizione Ecologica e Digitale, la Dott.ssa Chiara Foglietta.

Soddisfatto dell'evento l'ingegnere Pasquale D'Andria, responsabile marketing e direttore tecnico di URSA Italia, da tempo promotore di attività tematiche rivolte anche a giovani studenti, ha commentato: «Siamo soddisfatti della buona riuscita dell'evento. Abbiamo coinvolto tantissimi

vetro e del polistirene estruso (XPS), presente in oltre 40 paesi grazie a una rete di 11 stabilimenti produttivi e conta più di 1500 dipendenti in tutta Europa. URSA fa parte di Etex, azienda industriale globale con 115 anni di storia, che opera a livello globale nelle soluzioni edilizie leggere e sostenibili. Etex arriva a coinvolgere più di 13.500 collaboratori e 140 siti in 45 paesi del mondo. Nel 2021, Etex ha registrato un fatturato di 3,0 miliardi di euro, mentre URSA ha avuto un fatturato di circa 500 milioni di euro

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

## LEGGILI ANCHE TU..!



### Affamata di Melissa Broder ed. NNE

❖ Rachel ha venticinque anni, vive a Los Angeles e soffre di un disturbo alimentare: calcola ossessivamente le calorie, cerca di ignorare la fame e trae un piacere quasi erotico dai pochi cibi che si concede. Lavora per un noto agente dello spettacolo, ogni giovedì sera si esibisce come stand-up comedian e si nasconde dalla madre, anaffettiva e dominante. Rachel usa la solitudine come scudo contro le relazioni e le tentazioni, finché un giorno, nella gelateria dove consuma di nascosto uno yogurt ipocalorico, incontra Miriam, la nuova commessa. Miriam è l'opposto di Rachel: un tripudio di curve e morbidezze, il trionfo dell'abbondanza sulla privazione. Le due ragazze si

innamorano, si esplorano attraverso il cibo che consumano insieme, si riconoscono nei corpi che traboccano di piacere. L'amore innesca una rivoluzione nella vita di Rachel, che però dovrà fare i conti con la famiglia ebrea ortodossa di Miriam e con le ipocrisie del suo ambiente di lavoro.



### Appettriccchio di Fabienne Agliardi ed. Fazi

❖ Situato sul fianco di una montagna, non lontano dal mare, separato dal resto della vallata da un ponte malfermo che gli abitanti non attraversa-

no mai, Appettriccchio è il posto dove tornare per far pace con noi stessi e capire chi siamo. È qui che è nata Rosa, la madre di Mapi e Lupo, gemelli di Brescia che ad Appettriccchio hanno trascorso tutte le vacanze della loro infanzia. In paese vivono personaggi stravaganti: la maggior parte di loro si chiama Rocco, in onore del santo patrono, nessuno ha un cognome e ognuno parla un dialetto che sembra una lingua straniera, strana e imprevedibile. Andando in auto verso Appettriccchio, i protagonisti ricordano con nostalgia le avventure semplici e i rapporti genuini vissuti in quel posto che è sempre rimasto nei loro cuori, fino a svelare, con un inaspettato colpo di scena, il motivo che li ha tenuti lontani per un periodo così lungo della loro esistenza.

## MURALE SPAZIO BIMBI

**Ai nostri piccoli artisti è spettato il compito di illustrare in biblioteca a Sermide la mostra di fotografie che riprendeva alcuni momenti dei loro laboratori; poi, come in ogni inaugurazione che si rispetti, il tanto atteso taglio del nastro e la scoperta del murale, un'esplosione vera e propria di forme e colori, un bellissimo progetto che ora è di tutta la comunità e che, se osservate bene, ritrae proprio il nostro territorio. Un ringraziamento particolare ad Elena Baboni, la conduttrice, per la sua professionalità e ai bambini che hanno partecipato attivamente a fare diventare la loro biblioteca più bella, colorata e accogliente.**





[www.pacchioniserramenti.it](http://www.pacchioniserramenti.it)

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)  
Tel. 0386 62201 - [info@pacchioniserramenti.it](mailto:info@pacchioniserramenti.it)

## ... pensieri, parole, riflessioni, condivisioni, affermazioni, comprensioni e altro dal web...



le parole di Carla Signoris

attrice, comica e conduttrice televisiva italiana

La gentilezza è contagiosa, me ne accorgo tutti i giorni. Se sorridi a qualcuno lo accogli, e l'altro ti risponde allo stesso modo. È un modo per aprirsi alla vita. Per me, oggi, è una qualità molto importante. Io tento di essere una persona gentile. Lo erano i miei genitori, spero lo siano i miei due figli. La gentilezza è anche una questione d'esercizio, si comincia dalle abitudini quotidiane. Se quando sei in macchina tagli la strada a qualcuno e ti scusi, l'altro capirà. Se fai il prepotente, inneschi una spirale di maleducazione e rabbia dalla quale è difficile uscire. Smontare l'arroganza altrui con un sorriso è disarmante e non costa nulla. La gentilezza può davvero essere un atto rivoluzionario.

### CARLA SIGNORIS

*Nata il 10 ottobre 1958 a Genova, Carla Signoris, dopo la maturità scientifica, si iscrive alla Facoltà di Architettura e contemporaneamente alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova, ma sarà la passione per la recitazione a prevalere. Esordisce a teatro nel 1980 con la pièce "La bocca del lupo" diretta da Marco Sciaccaluga e fino agli Novanta sarà impegnatissima a calcare il palcoscenico, che non abbandonerà mai totalmente negli anni.*

*Dopo il matrimonio con Maurizio Crozza, entra nel gruppo cabarettistico Broncoviz con il quale esordisce in TV nei programmi satirici Avanzi (1992), Tunnel (1994) e Hollywood Party (1995). Dopo quest'ultimo programma, la Signoris si prenderà una pausa televisiva, per quanto riguarda i programmi TV, fino al 2002, anno della messa in onda del talk show La grande notte del lunedì sera. Non mancheranno in questi anni partecipazioni a diversi telefilm che la vedranno comunque impegnata nel piccolo schermo.*

*Nel 1995 debutta al cinema nel ruolo da protagonista nel comico Peggio di così si muore, dove insieme al marito Crozza interpreta una giovane coppia a cui viene scambiata la valigia di ritorno dal viaggio di nozze, e La bruttina stagionata, nel quale è una donna che, prossima ai quarant'anni, scopre un universo maschile del tutto nuovo. In TV ricopre alcuni ruoli secondari di donna tradita nella miniserie Mamma per caso (1997) e nel telefilm Cornetti al miele (1999). Stessa cosa vale per il grande schermo, dove asseconda Fabio Troiano e Violante Placido ne Il giorno + bello (2006), Antonio Albanese ne Giorni e nuvole (2007) ed è nel cast di Ex (2009) di Fausto Brizzi.*

*In questi stessi anni prende parte alle prime due stagioni della serie Rai Tutti pazzi per amore (2008) come la Signorina Carla, che insieme al dottor Freiss aka Giuseppe Battiston interviene sulle vicissitudini dei personaggi. Viene diretta da Gabriele Salvatores in Happy Family (2010), da Brizzi in Maschi contro femmine (2010) e nel sequel Femmine contro maschi (2011), da Ferzan Özpetek in Allacciate le cinture (2014). Sebbene siano ruoli secondari, sono tutti ruoli in cui la Signoris si mette in luce, soprattutto per la sua versatilità, capace di adattarsi a commedie più serie, come Le leggi del desiderio (2015) e Lasciati andare (2017), a quelle più scanzonate del calibro di Mister Felicità (2017), L'agenzia dei bugiardi o Ma cosa ci dice il cervello (2019).*

Una trentina di anni fa incontrai alcuni compaesani reduci della seconda guerra mondiale con il personale desiderio di ascoltare i racconti di ognuno di quel terribile periodo. Mi ripromisi che avrei tenuto per me le loro testimonianze come un ricordo prezioso e perpetuo. Purtroppo oggi il mostro scellerato della guerra si è di nuovo ridestato. Tante sono le voci che da ogni parte del mondo si alzano ad invocare la pace; il dare voce alle voci di quei miei cari compaesani mi è sembrata la miglior esortazione a farci strumento di divulgazione, per quanto piccolo, della loro ineffabile testimonianza che grida ancora più forte: basta a tutte le guerre.

## SERMIDESI IN DIVISA

### ALFREDO ZERBINATI (CLASSE 1920)



REPARTO DI FANTERIA ITALIANA BLOCCATO DAL FANGO MENTRE RISALE FATICOSAMENTE UN SENTIERO MONTUOSO DELL'ALBANIA MERIDIONALE DURANTE I PRIMI GIORNI DELL'ATTACCO ALLA GRECIA.

❖ Sono partito il 19 marzo 1940 per svolgere il servizio militare di leva ed ho raggiunto il 49° reggimento fanteria di stanza ad Ascoli Piceno. Il 10 giugno del 1940 eravamo in addestramento, attendati a Castiglione Pepoli, sull'Appennino bolognese; nel pomeriggio, tutti inquadrati in adunata, abbiamo ascoltato per radio il discorso di Mussolini che annunciava l'entrata in guerra dell'Italia contro la

Francia e la Gran Bretagna. Abbiamo continuato nelle nostre esercitazioni fino ai primi giorni di settembre, quando ci è giunto l'ordine di partire per l'Albania. Abbiamo preso la tradotta a Bologna e dopo due giorni di viaggio siamo giunti a Bari. Dopo una sosta di alcuni giorni ci siamo imbarcati con destinazione il porto albanese di Durazzo. Il compito della mia unità era quello di allestire campi trincerati

per preparare l'attacco alla Grecia, scattato all'alba del 28 ottobre. Sono cominciate le missioni di combattimento vere e proprie ed il mio reggimento è stato mandato ad operare nella zona tra Bilisti ed Ocisti, nel sud del paese, in una zona montuosa ed inospitale. Ho partecipato direttamente a numerosi scontri a fuoco con plotoni dell'esercito greco ed in un primo tempo la situazione pareva svolger-

si positivamente per noi. Ma ben presto la povertà di mezzi a nostra disposizione e la grande disorganizzazione nei comandi hanno cominciato a pesare a nostro sfavore. Io avevo l'incarico di mitragliere ma l'armamento individuale era parecchio antiquato: avevamo quasi tutti il fucile modello 91 ed erano stati distribuiti pochi moschetti, più agili e maneggevoli. Il terreno era quasi completamente

**Vendita diretta  
di prodotti  
ortofrutticoli  
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita  
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:  
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

montagnoso ed i rifornimenti di viveri, acqua potabile, munizioni ed altro materiale bellico ci arrivavano con notevole irregolarità e spesso erano insufficienti alle reali necessità operative. Tutto doveva essere trasportato a piedi od a dorso di mulo, a costo di sacrifici disumani, lungo sentieri stretti e malagevoli, spesso controllati dai greci. Gli avvicendamenti tra i reparti combattenti si svolgevano con cadenze irregolari e non di rado, in certi settori di prima linea, non avvenivano neppure. Il morale tra di noi militari era tuttavia sufficientemente buono ed anche i rapporti con i superiori erano buoni; il mio reggimento, che contava circa mille uomini, ha avuto ben cinque ufficiali caduti in azione. I soldati greci non li ricordo tanto agguerriti né meglio armati di noi, pur godendo dell'aiuto degli inglesi.

Avevano però il vantaggio di conoscere i luoghi degli scontri e di essere molto più vicino di noi alle proprie fonti di approvvigionamento di armi ed altro materiale bellico.

In novembre il clima, già piovoso e freddo, è ulteriormente peggiorato. A metà dicembre è incominciato a nevicare e la temperatura è scesa sottozero di parecchi gradi; il nostro abbigliamento era scadente, inadatto a difenderci da quei rigori invernali e con gli stivaletti leggeri che ci avevano consegnato alla partenza era quasi come essere stati scalzi! Ho incominciato ad accusare i primi sintomi di congelamento, i piedi erano sempre più dolenti ed avevo perso la sensibilità alle dita.

Con il passare dei giorni non ce la facevo più a tirare

avanti e la vigilia di Natale ho informato il mio ufficiale medico dell'aggravarsi della mia condizione. Ho ottenuto il permesso di essere inviato all'ospedale da campo più vicino che si trovava ad una ventina di chilometri dal nostro attendamento, che era a quasi 700 metri di quota. Ma a causa della totale indisponibilità di animali da soma per trasportarmi, ho dovuto percorrere a piedi tutta quella distanza, camminando per parecchie ore lungo mulattiere coperte di neve e di fango e sono arrivato allo stremo delle forze alla prima rotabile nel fondovalle.

Qui mi ha raccolto una camionetta dei bersaglieri e sono stato portato all'ospedale da campo più vicino. I piedi erano ormai ridotti a brandelli e non me li sentivo più; mi è stata praticata una prima medicazione di fortuna, senza anestesia ed ho bevuto soltanto del cognac per stordirmi un pò. L'indomani sono stato trasferito all'ospedale da campo di Elbasan, dove mi hanno fatto altre medicazioni provvisorie ed alcuni giorni dopo sono stato ricoverato all'ospedale militare di Tirana. Sono rimasto qui fino ai primi giorni di febbraio 1941 quando sono stato rimpatriato. E' cominciato per me una lunga serie di ricoveri e di interventi chirurgici in diversi ospedali italiani, al termine dei quali ho dovuto subire l'amputazione non solo di entrambe i piedi ma anche della porzione della gamba appena sotto il ginocchio.

Nel novembre del 1942 è finito questo calvario e sono stato definitivamente congelato come mitilato di guerra.

## L'àngul dal dialet

### Sant' Antòni

Sant' Antòni  
par li dòn  
da mari

Sant' Antòni dal campanèl  
fam catàr n'òm bèl,  
Sant' Antòni dal campanèl  
fam catàr un bèl putèl,  
anca sòl cun na scarpa e un supèl,  
Sant' Antòni gluriòs,  
fam la grasia d'un muròs,  
fam la grasia da catàral bèl,  
Sant' Antòni dal campanèl.  
Sant' Antòni dala barba bianca  
fam catàr quel ch'am manca.

(D'autòr ch'a n'as sa)



AL SANT'ANTÒNI AD SÈRMAD



www.ediliziabanzi.it

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

# REPORTAGE DAI “VIAGGIATORI” DI SERMIDIANA

## AUGURI SPECIALI DA SIENA!

Ce li manda Lucrezia Buganza, preziosa bibliotecaria di Felonica, con servizio anche a Sermide, trasferitasi a Siena nel novembre 2023

Lucrezia ha lavorato nelle nostre biblioteche per due anni, inserendosi con prontezza nel nuovo contesto bibliotecario, la biblioteca “Cesare Zavattini” di Felonica e “L’approdo” sermidese, grazie alle sue qualità, alla collaborazione dei colleghi/e, dei servizi culturali e dei vivaci gruppi di lettura locali. Desiderosa di arricchire la propria esperienza, lavora ora a Siena nella biblioteca di area giuridico-politologica “Circolo giuridico” che possiede oltre 400.000 volumi ed un fondo antico rilevante. Ringraziando per l’accoglienza avuta, Ci invita a visitare o rivisitare Siena con alcune foto scattate per Noi!

### SIENA

Città sorprendente, ricca di storia e cultura, Siena ha un fascino particolare ed è facile innamorarsi delle sue contrade, delle piazze, dei palazzi storici e, nondimeno, delle bellezze naturalistiche delle sue terre. Nel 1995 il centro storico è diventato Patrimonio UNESCO dell’umanità. I turisti non si contano per alcune meraviglie di respiro internazionale che qui ricordiamo in sintesi.

#### Piazza del Campo

La scenografica *Piazza del Campo*, il cui aspetto attuale fu acquisito tra la fine del XIII sec. e la prima metà del XIV, è senz’altro unica per l’originale forma che l’ha resa famosa in tutto il mondo. Lo spazio, in origine un’area bonificata per il deflusso delle acque piovane e inizialmente riservata ai mercati, è divenuto ben presto il luogo di accoglienza in occasione di feste, giostre ed eventi politici. La migliore vista sul Campo, come lo chiamano i senesi, si ha salendo

sulla Torre del Mangia che lo domina: da qui si capisce come sia centrale nella vita di Siena e si può ammirarne la caratteristica forma a conchiglia con i 9 spicchi indicanti i componenti del Governo dei Nove del tempo di costruzione. L’ingresso nella piazza, provenendo dai vicoli stretti, è sorprendente. Tra i palazzi domina l’imponente Palazzo Pubblico; sui lati i palazzi, perfettamente conservati, dovevano sottostare a regole edilizie severe come quella di non avere balconi ma solo finestre bifore o trifore.

#### Il Palazzo Pubblico e la Torre del Mangia

Considerato un perfetto esempio di architettura gotica civile, fu costruito tra il 1297 e il 1310 per volontà del Governo dei Nove della Repubblica di Siena e fu poi residenza della Signoria e del Podestà. La facciata è data da tre ordini nelle due ali laterali e quattro nel corpo centrale, rialzato di

un piano rispetto alle ali. L’edificio è “il più importante, verso il quale tutta Piazza del Campo sembra tendere per forza di gravità”. All’interno, ospita oggi il Museo Civico e l’amm.ne comunale senese. La Torre del Mangia, chiamata così dal primo campanaro Giovanni di Duccio soprannominato il Mangiaguadagni, fu aggiunta in seguito (1338) così come la Cappella di Piazza, il “tabernacolo” marmoreo ai suoi piedi, sporgente rispetto al palazzo, edificata nel 1352

come ringraziamento alla Madonna per la fine della peste nera.

#### Il Duomo

Affascinati da Piazza del Campo, a Siena capita che di trascurare tante altre bellezze come la Cattedrale dell’Assunta: la facciata, in marmo bianco con decorazioni in marmo rosso di Siena, si divide in due metà: quella inferiore, realizzata da Giovanni Pisano in stile romanico-gotico e la superiore, in stile gotico fiorentino. La struttura interna, dominata dalla bicromia bianca e nera, colori dello stemma della città, ospita molti gioielli; in particolare, nella navata sinistra, si apre la Libreria Piccolomini, affrescata dal Pinturicchio, costruita (1492) per custodire il ricco patrimonio librario di Papa Pio II. E ancora sono da annoverare almeno la Pinacoteca Nazionale, con tre piani che ripercorrono la pittura senese dal XIII al XVIII secolo e il Museo di Santa Maria della Scala, un altro capitolo della storia civile e artistica della città.



PALAZZO PUBBLICO  
IN VERSIONE NATALIZIA



LA SCENOGRAFICA PIAZZA DEL CAMPO



LA SONTUOSITÀ DEL DUOMO

# L'ARTE ILLUMINA IL NATALE

## L'Allegoria del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti

### Una delle prime espressioni di arte civile

#### Sala del Consiglio dei Nove o Sala della Pace, Palazzo Pubblico, Siena

In questi tempi di incertezza, instabilità e di eventi drammatici, la bellezza dell'arte ci può indurre a rivedere le nostre categorie di osservazione e interpretazione della realtà. Sentirci tutti parte di una comunità di persone, ci porta a chiederci quali siano i valori fondamentali dell'essere insieme. Guardando il ciclo degli affreschi del Buon Governo si ripercorre un sentiero tracciato nel 1300, ma che ancora oggi offre chiavi di interpretazione e riflessione sulla realtà.



IL CANTIERE (2022-2023) ALLESTITO PER IL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DI AMBROGIO LORENZETTI

**L'arte illumina il Natale**, è stato il titolo utilizzato dal comune di Siena, nel 2023, per i percorsi di visita agli affreschi del Buon Governo che Ambrogio Lorenzetti realizzò dal febbraio 1338 al maggio 1339.

Ci apprestiamo qui ad una breve descrizione dell'artista e di questa sua opera.

#### Ambrogio Lorenzetti e l'incarico del Governo dei Nove

Massimo esponente della scuola senese del Trecento, Ambrogio Lorenzetti ha prodotto dipinti incisivi sulla pittura di fine Medioevo. Le sue opere sono caratterizzate da una forte componente allegorica e dall'uso di una simbologia complessa. L'esempio maggiore è dato dall'Allegoria del Buon Governo, che dalla fine degli anni Trenta del XIV secolo è il perno del Palazzo Pubblico di Siena. La sua

realizzazione fu voluta dal Governo dei Nove, la particolare forma amministrativa per cui nove cittadini governavano la città per un tempo limitato, sostituiti poi da nuovi soggetti. Il compito di affrescare alcune pareti del Palazzo Pubblico fu affidato ad Ambrogio Lorenzetti per onorarlo come miglior pittore senese del momento e in grado di interpretare il modo di vivere della borghesia mercantile allora al potere.

#### L'Allegoria del Buon Governo e il suo intento didascalico

All'interno del Palazzo Pubblico, nella Sala dei Nove o della Pace, collegata alla Sala del Gran Consiglio, si trova il ciclo di affreschi di Ambrogio Lorenzetti che nel Medio Evo erano detti "Della pace e della guerra o Affreschi del Bene Comune" e solo successivamente (A. Lanzi - 1700) de-

#### "Lettura" dell'Allegoria del Buon Governo

L'affresco *Allegoria del Buon Governo* presenta il tema del Bene Comune. La lettura inizia da sinistra dove la Giustizia, che guarda alla Sapienza di Dio, ha in mano la bilancia dove si trovano la giustizia che distribuisce pene e premi e, nell'altro piatto, quella che stabilisce le regole giuste. Dai piatti scendono due corde che si riuniscono nelle mani della Concordia che tiene sulle ginocchia una pialla, strumento di rimozione delle discordie, ed è a quella corda che si legano volontariamente i cittadini (24). La corda arriva nelle mani del "veliaro" che domina la parte destra dell'affresco e rappresenta il Comune di Siena e il Bene Comune (riconoscibile per i colori dell'abito bianco e per il sigillo della città dipinto sullo scudo). Ai suoi piedi si trovano Aschio e Senio, figli di Remo, fondatori, secondo il mito, della città legata a Roma. Il veliaro/Comune è ispirato dalle virtù teologali: Fede-Speranza e Carità mentre, accanto, si trovano sei virtù: le quattro virtù cardinali (Fortezza, Prudenza, Temperanza e Giustizi), *cardine della vita morale*, a cui si uniscono la Magnanimità e la Pace. Più in basso troviamo l'esercito della città, cavalleria e fanteria, che sottomette un gruppo di prigionieri.



L'ALLEGORIA DEL BUON GOVERNO DI AMBROGIO LORENZETTI

nominati del Buono e cattivo Governo. Gli affreschi hanno un evidente effetto didascalico, mettendo a confronto l'allegoria del Buon Governo (parete di fondo) con quella del Cattivo Governo (parete laterale sinistra). A queste seguono due paesaggi senesi con gli effetti del Buon Governo (parete laterale destra),

e gli effetti del Cattivo Governo (parete laterale sinistra). Il ciclo è una delle prime opere di carattere laico nella storia dell'arte medievale. Gli affreschi dovevano ispirare l'operato dei governatori cittadini, che si riunivano in queste sale, e intendeva coinvolgere il pubblico in riflessioni sul contesto sociopolitico.



## NESSUNO SI SALVA DA SOLO: TUTTO È COLLEGATO

Questa l'esortazione di Papa Francesco nel suo ultimo libro "Laudate Deum", uscito il 4 di ottobre scorso, oltre 8 anni dopo il "Laudato Si", sulle sfide legate ai cambiamenti climatici.

Ho iniziato a scrivere queste righe il 30 di novembre, una data importante sui temi legati al clima, in quanto a Dubai iniziava la COP 28, la conferenza mondiale dedicata a questi temi che riuniva oltre 190 paesi.

L'acronimo COP sta per Conferenza delle Parti, dove le parti sono i firmatari della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) un trattato del 1994. Siamo arrivati alla ventottesima edizione di una manifestazione che si ripete ogni anno dal 1995, la prima a Berlino, e che ha visto fra le due più famose, quella di Kyoto del 1997, la COP 3, nel corso della quale è stato firmato



il famoso protocollo entrato in vigore nel 2005, e COP 21, quella di Parigi del 2015, per il famoso accordo, entrato in

vigore nel 2016. Con questo suo secondo libro, il Papa ha voluto lanciare un nuovo forte appello ai delegati di COP 28, visto che negli ultimi 8 anni è stato fatto ben poco e siamo ormai prossimi al punto di non ritorno, come attestano gli studi scientifici più accreditati sui cambiamenti climatici.

Il Papa, nel suo messaggio, ci esorta sul fatto che, non agire in tempo sui cambiamenti climatici in corso, comporterà conseguenze sociali gravi ed intollerabili, e costi economici. Un cambiamento climatico, che ormai potremo iniziare a chiamare "disastro climatico", che evidenzia sempre più la sua origine antropica, derivata da un modello di sviluppo

e da una economia guidata solo dal profitto, senza mai domandarsi quale sia il costo che viene realmente pagato in termini di sostenibilità, nonostante i dati sul progressivo e rapido degrado ambientale. Continua quindi l'azione dell'uomo sull'ambiente, guidato dalle nuove tecnologie, a loro volta stimolate da una finanza speculativa, un meccanismo perverso che alimenta il degrado ambientale ed aumenta esponenzialmente le disuguaglianze.

Secondo i dati dell'Oxfam, le 10 persone più ricche del pianeta detengono la stessa ricchezza della metà più povera della terra!

Ora con l'Intelligenza Artifi-



ciali si è arrivati addirittura ad alimentare l'idea di un essere umano, non solo al centro e padrone del creato, ma ormai senza più limiti, grazie proprio alle scoperte tecnologiche continue.

Ma dove è andato a finire il "bene comune", se continua a prevalere l'interesse individuale di pochi?

È da almeno tre decenni, cioè dalla Conferenza di Rio del 1992, che occorrerebbe prendere decisioni coraggiose sulla "transizione ecologica" per intervenire sugli attuali meccanismi produttivi, valorizzando le risorse disponibili in modo sostenibile, visto che oggi disponiamo delle conoscenze e delle tecnologie per farlo.

Purtroppo quello che ancora manca è la disponibilità politica a farlo anche a livello locale e tutti i dati ormai evidenziano il peggioramento del problema climatico, misurabile dal maggiore riscaldamento globale, dall'innalzamento del livello dei mari, dallo scioglimento dei ghiacciai e dall'aumento dei gas serra. Dati quasi sempre sottovalutati se non addirittura derisi o declassati a semplici opinioni di fanatici ambientalisti.

Non c'è più tempo da perdere di fronte a cambiamenti

così repentini e per molti versi ormai irreversibili, provocati dalle attività umane con effetti connessi fra loro.

Occorre sostituire la conflittualità, che imperversa sui social e sui talk show, con la conoscenza, la collaborazione e la cooperazione ad ogni livello, partendo dal basso, agendo sulle masse. Il grande rischio è la concentrazione del potere in poche mani, con la pretesa di un primato assoluto del profitto. Abbiamo bisogno quindi di recuperare il senso dei legami sociali, sbriciolati in favore di un assurdo individualismo, accelerato fin dai primi anni ottanta, con il neoliberalismo.

Ci sono valori che non si raggiungono una volta per sempre, come l'amore, la giustizia e la solidarietà, ma vanno conquistate ogni giorno.

Le crisi globali dovrebbero essere sfruttate per apportare cambiamenti salutari, come ad esempio la crisi finanziaria del 2007/2008, che di fatto avrebbe potuto segnare la fine di un modello, quello del consumismo sfrenato e della illusione di una crescita continua in un pianeta con risorse finite.

Ogni iniziativa, quindi, va immaginata come una possibile spinta in questa direzione.

Oltre a limitare la produzione dei gas ad effetto serra, derivati dall'utilizzo elevatissimo dei combustibili fossili per la produzione di energia (80% del totale), sono in corso altri studi ed esperienti per cercare di rallentare il riscaldamento globale.

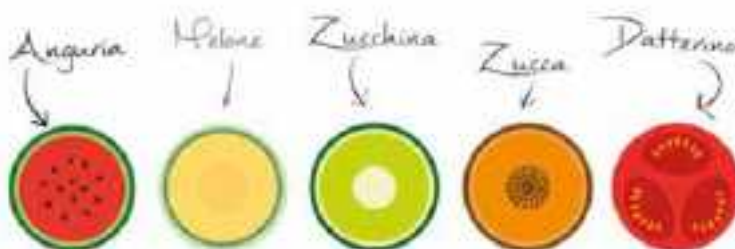
Uno di questi prevede l'iniezione di gas nella stratosfera, come la SO<sub>2</sub>, che poi reagendo con il vapore acqueo, sempre presente, formerebbe goccioline che rimanendo sospese in aria (una sorta di aerosol), agirebbero come minuscoli specchi, rimandando nello spazio parte della luce solare in entrata.

La scienza coinvolta è la geoingegneria solare, che in questo specifico caso riproduce un fenomeno naturale che si verifica nelle grandi eruzioni vulcaniche, come quella verificatasi nelle Filippine nel 1991. Infatti il vulcano Pinatubo, in quella occasione, sparò in atmosfera ben 20 milioni di tonnellate di SO<sub>2</sub> generando una nube di aerosol a ombrello, che raffreddò il pianeta di - 0,5 gradi per circa un anno, prima che le goccioline si disperdessero toccando terra.

Anche con solo la metà della SO<sub>2</sub> del vulcano Pinatubo, si potrebbe avere un effetto visibile già dopo pochi mesi. Un sistema come questo è stato sostenuto agli inizi del 2023 da 110 climatologi e potrebbe piacere anche alla politica, anche se non ci porterebbe certo indietro, ma limiterebbe i disastri che a breve ci aspettano. Infatti entro il 2027, cioè entro 4 anni, la temperatura potrebbe superare la soglia di + 1,5 gradi fissata nel 2015, alla COP 20 di Parigi.

Lorenzini  NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutta ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:

Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchino.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - info@lorenzininaturamica.com - www.lorenzininaturamica.com

# PEUGEOT 3008

Nella sua storia la Peugeot è sempre stata un'azienda a cui è piaciuto cambiare le proprie prospettive: partita come azienda tessile ai tempi di Napoleone, è poi passata nel 1810 ad acciaieria e solo nel 1865 divenne un'azienda automobilistica a tutti gli effetti che, nel frattempo, produceva anche utensili, elettrodomestici, macinapepe, macinacaffè, corsetti, motocicli e biciclette

❖ Concentriamoci sulle auto perché, se state leggendo questo articolo, è questo ciò che vi aspettate. Ebbene la Peugeot ha sempre alternato auto degne di nota come la 106 rallye o la RCZ R, ad auto orripilanti e malfatte proprio come la 3008 prima serie che fino al 2016 era tutto ciò che non rappresentava il buon gusto. Ma dal 2016 in poi il discorso è cambiato. Intendiamoci se una persona dicesse "oh sono un appassionato di auto infatti ho una Peugeot 3008 seconda serie" verrebbe guardato un po' storto, ma se volessimo concentrarci solo sull'auto in sé, scopriremo che non è poi così male.

All'esterno la 3008 seconda serie (che da adesso in poi chiamerò solo 3008) non ricorda la carcassa di una nutria, ma un'auto sobria, discreta ed elegante come una camicia di un'azienda fast fashion, per cui non ai livelli di Valentino o Gucci, ma non si farà comunque brutta figura. Questo si riflette anche sugli interni dal design pulito, senza essere troppo minimalista, con decorazioni in alcantara e pelle. Anche i sedili riscaldabili sono in pelle e piacevolmente comodi, con la regolazione elettrificata che permette anche di memorizzare fino a 3 configurazioni, così da non dover star lì a cercare di nuovo la vostra posizione di guida perché vostra madre, alta 20 cm meno di voi, ha regolato i sedili sulla sua altezza (come giusto che sia) e ora vi ritrovate con le ginocchia in gola.

Si alternano strumentazioni digitali come il cruscotto o lo schermo centrale da 10 pol-

lici e strumentazioni fisiche come la pulsantiera situata un po' più in basso, così come il selettore del cambio, il freno di stazionamento e l'apposito comando per scegliere le 3 modalità di guida disponibili (ECO, Normal e Sport) le quali regolano la rigidità delle sospensioni, la prontezza dell'acceleratore e la rigidità dello sterzo su cui sono posti anche pulsanti che fanno... cose.

Come stavo dicendo sul piccolo sterzo sono posti gli appositi comandi per la regolazione del volume dello stereo, la scelta delle informazioni che vogliamo visualizzare sul digital cruscotto, i comandi vocali, la possibilità di rispondere al telefono, più una terza levetta per la regolazione del cruise control adattivo.

Il motore è un 1.5 turbodiesel da 130 CV e 300 Nm di coppia, abbinato a un cambio automatico a 8 rapporti, con simpatici paddle al volante che in modalità automatica non dovete neanche usare per forza. Esso è delicato come una piuma al vento rendendo la vettura liscia e silenziosa minimizzando i consumi e massimizzando il comfort, tant'è vero che anche il peggior stradale di campagna diventa un pavimento di marmo.

Per dovere di cronaca, va da 0-100 in 11.5 secondi e la velocità massima è di 192 km/h ma poco importa, non è certo concepita per vincere drag race o fare il tempo a Vairano o al Nurburgring.

Ciò per cui è fatta è essere un accessorio essenziale per la vita da tutti i giorni che cerca, per quanto possibile,



di semplificarla. Se le chiedi di trasportare i bambini lo farà, ha infatti gli agganci per il seggiolino sia davanti che dietro; se le chiedi di portarti in un determinato posto lei ti ci porta, in quanto ha il navigatore e l'integrazione con lo smartphone e, dato che mentre scrivo l'articolo siamo sotto le feste di Natale, il bagagliaio da circa 400 litri, che diventano 1482 se si abbattano i sedili posteriori, permette di trasportare tutta la spesa per il cenone di Natale e Capodanno con annessi eventuali regali.

Questa Peugeot 3008 con l'allestimento GT, la potete trovare da GAM Service

a Sermide che ora non è più solo Opel, ma anche Citroen e Peugeot, al prezzo di 34.000€.

Di certo la Peugeot 3008 non si guadagnerà un posto nell'olimpo dell'auto, così come è difficile che sarà l'auto dei sogni di qualcuno, ma vedetela in questo modo: considerando che il mercato offre cose come la sgradevole Citroen AMI, la Nissan ha il coraggio (perché ci vuole coraggio) di proporre l'abominevole Juke e solo per il fatto che esiste la ripugnante Dacia Duster, a quel punto si scopre che in fondo in fondo comprare una 3008 si rivelerà una scelta sensata, il che ci riporta al titolo.

MARCA	PEUGEOT
Modello	3008
Motore	4L 1.499 cc
Alimentazione	Diesel
Potenza	130 CV
Coppia	300 Nm
Peso	1504 kg
0-100	11.5 sec
Velocità Max.	192 Km/h

CARRETTIERE  
SERMIDESE  
ANNI '30/'40  
(FOTO ANDERLINI)



## CARRETTIERI E FRUSTE

### Il "romantico" mondo della frusta

❖ Tra le grandi passioni di Ero per le carrozze, i calessi, i carri d'epoca e tutto quanto gira intorno a questo magico universo figurano anche le fruste e le relative collezioni. Si distinguono parecchi tipi: le più comuni frusta da carrozza e da birroccio, frusta per cavalcare, frusta da caccia e da postiglione, frusta da carrettiere. L'enciclopedia Treccani ne dà la definizione: "Una lunga bacchetta con in cima un cordone formato da una o più funicelle intrecciate, spesso terminante con un pezzetto di spago detto *sverzino*, usata per incitare o picchiare le bestie, soprattutto quelle da tiro o da lavoro." Ma i veri carrettieri di un tempo passato, quelli di casa nostra, i Bennati e i Cignacchi di Malcantone, i Bettoni e i Ferrari di Sermide, Pacchioni di Moglia, Romolo di Magnacavallo erano troppo bravi con i loro cavalli e la frusta indicava, dirigeva,

ammoniva, comunicava, mai minacciava.

Ero conosce ed è in contatto con vari personaggi del mondo dei cavalli fra i quali Ivo Baldisseri. Noto appassionato e cultore d'arte, figura autorevole del mondo delle carrozze di tradizione e degli attacchi italiani, giudice di tradizione, uno dei più grandi collezionisti di carrozze e slitte, fanali di vario tipo, fruste e accessori di pregio, titolare di un salone museo a Carmignano del Brenta (PD). Ha scritto pagine molto interessanti su svariati argomenti fra i quali il "romantico" mondo della frusta, che in parte presentiamo ai nostri lettori.

#### La frusta e il carrettiere

In una vecchia foto color seppia, segnata da macchie di umidità, avevo riconosciuto un vecchio carrettiere del Brenta, seduto a gambe penzoloni sulla sponda del suo

carretto. Del cavallo si intuiva solo il profilo della coda annodata, mentre la frusta vi appariva con la discreta dignità di indiscusso oggetto di status. Forse sapeva che la giacca di fustagno, da sempre frusta e di colore indefinito per il tanto sole e la pioggia di tutte le stagioni, era da sempre la sua montura, un francesismo che ammiccava alla "monture" della sua frusta.

Non lo dava a vedere, ma la sapeva lunga, lui, che quella frusta non l'abbandonava mai. Era il suo segno di status, il feticcio dai poteri soprannaturali, il puntello di personalità. Con la frusta indicava, dirigeva, ammoniva... comunicava. Un tocco all'ala del cappello, ed era un saluto, una toccatina alla tempia, ed era un pensiero, un'idea. Se poi ti agitava la frusta sotto il naso, beh... allora se non capivi... Quella frusta che mai ha minacciato il suo cavallo che di suo già

sapeva come regolarsi, la faceva schioccare soltanto nei lunghi stradoni deserti per scacciare la noia o per il divertimento che quella combinazione di destrezza, di forza e di polso procura. Lo sapeva fare, e bene. E' quanto basta. Quella frusta, pensata per il cavallo, la portava sempre con sé, anche quando il cavallo era all'ombra fresca dell'albero, o a riposare nella stalla o quando lui si fermava per uno stacco all'osteria. Rigrirata tra le mani, danzava nell'aria per gesticolare, sottolineava le affermazioni impegnative, penzolava dalla spalla, fuori servizio, di fronte al Padrone o in Chiesa. La sua frusta era un tutt'uno dall'impugnatura allo sverzino. Da tempo aveva perso quei particolari che segnano lo stacco tra l'impugnatura, il manico, la montura e lo sverzino. Per lui, la frusta era un'abitudine.

## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**  
SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

# Baldin

❖ Un personaggio sui generis colui di cui vado a raccontare di alcune sue uscite menzionate da coloro che l'ebbero conosciuto, in quel di Gavello, contrada che ha sempre sfornato tipi bislacchi, imprevedibili. Baldin al secolo Valter Fabbri s'era accasato a suo tempo con l'Anna, una donna imperversante, mai contenta del marito qualunque cosa facesse, qualunque cosa dicesse. Si sa, quando i mariti, quelli di lunga militanza, parlano delle rispettive mogli tendono ad accollare a quelle ogni sorta di difetti. Anche Baldin non mancava di accodarsi a luoghi comuni. Diceva a tal proposito: - dovrebbero premiarmi con una medaglia al valore, sposando l'Anna ho salvato

dall'inferno un altro uomo!

Per integrare il bilancio familiare Valter si sdoppiava. Come praticante elettricista installava impianti nelle case di recente costruzione. Nel contempo sgobbava a tirar su muri nuovi, a raccontarci quelli vecchi. Suo padre buonanima lo aveva locupletato di un poderetto di qualche biolca che il nostro coltivava a grano e pomodori. Al momento della raccolta passando dalla corte della Luia salutava il padrone con una delle sue: - Angiulin a vag in mez ai pondòr a darag "l'Urbi et Orbi"... se tutt a va ben am compar una Prinz (auto), se la va mal andrò al bar a bear 'na Prinz Brau (birra).

Baldin abitava con la famiglia nella sua casa nuova eretta lungo la "strada delle chiacchiere", una viuzza che



s'inoltrava per un chilometro verso la campagna. Un suo vicino era tale Franco Galliera, un omone grande e grosso con poca dimestichezza col lavoro ed eternamente in bolletta, irrispettoso dell'adagio "l'ora d'istà la fa mal d'inveran". Ebbene questo lavativo aveva la spudoratezza di chiedere soldi a destra e a manca. Vuoi che non ci provasse col vicino Baldin?

- Mille lire? Aspetta, aspet-

ta... - e così dicendo il nostro toglie dalla tasca il portafoglio, lo apre a ventaglio ed inizia a rovistare.

- Eccole lì le mille lire! - indicava speranzoso il questuante - sono lì, non le vedi?

E Baldin: - Caro Franco sto cercando le duemila lire che ti ho prestato tempo fa... non le vedo!

Come potete ben capire questa tagliente risposta pose fine alla richiesta.

ONORANZE FUNEBRI

**BONETTI-PINOTTI**

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

**CONCORDIA**

GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti  
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani  
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A  
46028 Sermide (MN)



# RICERCHE TRA PO E CANALBIANCO

Il Gruppo Archeologico Trecentano ha organizzato un incontro presso la Sala Civica "U. Grisetti" del Comune di Trecenta, messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale, sensibile alle iniziative culturali e che ha concesso il patrocinio.

L'appuntamento è stato introdotto dai saluti istituzionali del Sindaco Dr.ssa Anna Gotti e dal consigliere Sr.ssa Maria Andreasi.

In una sala gremitissima, si è tenuta una speciale lezione, anzi per meglio definirla, un'avvincente presentazione di alcuni frammenti del minuzioso lavoro che da una tren-

stituire un volto ad un territorio assai bistrattato in passato.

Il nostro protagonista è il territorio polesano. Quella lunga striscia di terra compresa fra due dei maggiori fiumi d'Italia, Adige e Po, e che sta svelandosi e rivelandosi, a poco a poco, lasciando intravedere tracce dell'antropizzazione susseguite in un arco temporale che va dall'età del bronzo, età del ferro, romanizzazione, periodo bizantino e longobardo.

Si son dati appuntamento a Trecenta, in una sala ospitale del Palazzo Comunale, due dei gruppi che operano fra il Po ed il Canalbianco, in



co Villadose (G.A.V.). I rispettivi Presidenti, Dr. Enrico Maragno per Villadose e Marcello Melloni per Trecenta, si son fatti portavoce delle scoperte effettuate nelle rispettive zone in cui operano ed han saputo confezionare un coinvolgente racconto, integrando la narrazione con proiezione di immagini e le testimonianze di un lavoro che rivela continue sorprese.

L'ascoltatore ha potuto rivivere i momenti che danno parola ed espressione alle vicende trattate nella serata, scoprendo quanto i gruppi abbiano contribuito, mediante segnalazioni alla Soprintendenza, interfacciandosi con figure professionali, all'integrazione di una mappa archeologica del Polesine grazie ai continui ritrovamenti, resi possibili anche dall'ausilio di nuove tecnologie.

Ha concluso la serata l'intervento del Prof. Dr. Raffaele

Peretto, ringraziando tutti coloro che mettono a disposizione il proprio tempo, energie e passione, arricchendo il patrimonio storico locale. Il volontariato preziosa risorsa, senza la quale, non sarebbe stato possibile ottenere risultati di notevole interesse.

Ed il pubblico ha risposto con un fragoroso applauso, memore di avere assistito ad una rappresentazione che ha lasciato un piacevole ricordo.

E non è finita qui. Il congedo è stato integrato da un arrivederci al prossimo 10 Novembre, alle ore 21:00, sempre nella medesima sala civica, in cui un nuovo relatore, Dr. Simone Bergamini, porterà la sua esperienza e la trattazione di un nuovo argomento ci introdurrà al periodo medioevale. Non c'è che dire: siate i benvenuti.



tina di anni stanno svolgendo piccoli gruppi di appassionati, volontari, che desiderano re-

un confronto aperto: Gruppo Archeologico Trecentano (G.A.T.) e Gruppo Archeologi-



# I VOLONTARI DEL 1866

♦ Il "Corpo Volontari Italiani" del Regio esercito italiano è nel 1866 una unità militare pluriarma (fanteria, artiglieria, genio, marina, sanità, carabinieri, guardia mobile, servizio telegrafico e giustizia militare) composta da oltre 40 mila uomini, affidati a Giuseppe Garibaldi nel corso della Terza guerra di indipendenza. Attiva sul fronte del Trentino contro l'impero austriaco, vi accorrono parecchi volontari del Distretto di Sermide (Sermide, Felonica, Borgofranco, Carbonara, Magnacavallo e Poggio Rusco). Con questa operazione, re Vittorio Emanuele II intende ripetere le gesta dei "Cacciatori delle Alpi". I 20 battaglioni che formano i 10 reggimenti del Corpo, sono allestiti in sette centri di addestramento: a Como, Varese, Bergamo, Gallarate, Molfet-

ta, Terlizzi e a Bari. I giovani patrioti entusiasti che rispondono alla chiamata, però, si trovano di fronte ad una disorganizzazione che pregiudica il necessario addestramento: mancano divise, cibo, tende, cucine da campo, mezzi di trasporto, muli e cavalli, armi, munizioni, carte geografiche aggiornate e attrezzature sanitarie. Alcuni battaglioni non hanno nulla, addirittura sono senza fucili e quasi nudi. Tra gli stessi volontari c'è chi è motivato all'arruolamento da ideali autentici, ma pure i mediocri e gli avventurieri con la fedina penale sporca. Ufficiali e sottufficiali risultano complessivamente impreparati; alcuni comandanti sono deputati del parlamento catapultati in guerra senza mai aver mai combattuto. La maggior parte dell'armamento è costituito

«Bello è morire in prima fila,  
per l'uomo coraggioso  
che lotta per la sua patria [...].

**Via, combattete gli uni accanto agli altri, giovani,  
non datevi alla fuga, al panico...**

(Tirteo, poeta guerriero spartano, VII sec. a.C.)

Questi versi furono adottati dai patrioti del Risorgimento)



BEZZECA GARIBALDI A SPALLA

da vecchi fucili ad avancarica, lunghi e pesanti, muniti di baionetta, decisamente inadeguati; sparano al massimo fino a 300 metri. Solo verso la fine della guerra arriveranno dall'arsenale di Napoli alcune moderne carabine inglesi.

L'elenco dei volontari del Distretto di Sermide nella Terza guerra d'indipendenza è circostanziato, grazie al preciso lavoro di catalogazione redatto da diverse fonti archivistiche che abbiamo potuto consultare, come quelle

## AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

**Fratelli Corradi**

**PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino  
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

dell'Archivio di Stato di Torino e il Museo di Solferino e San Martino. Di ogni nome è stato possibile conoscere il corpo di appartenenza, le campagne e le battaglie sostenute lungo tutto l'arco risorgimentale. Leggendo attentamente l'elenco risaltano informazioni straordinarie: padri e figli arruolati in epoche diverse; protagonisti del luglio '48 inspiegabilmente scomparsi dopo l'incendio che ora ritornano attivi più che mai sui diversi teatri di guerra; intere compagnie di giovanissimi coetanei che partono al fronte come per una vacanza; nomi che troviamo in tutte e tre le guerre patriottiche, segno inequivocabile che c'è veramente chi ha dato l'intera esistenza alla causa.

Nel 5° Reggimento Fanteria Volontari Italiani - inizialmente comandato dal colonnello Giovanni Chiassi poi, alla sua morte il 21 luglio a Bezzeca, dal colonnello Nepomuceno Bolognini (fondatore nel 1872 della Società Alpina del Trentino) - militano i sermidesi Giuseppe Baldissara e Delfino Mantovani. Nel 6° Reggimento, guidato in successione da Giovanni Nicotera e Francesco Sprovieri, troviamo Eugenio Bozzini di Sermide; i felonichesi Francesco Bologna (nel 1859), Eu-

genio Ferrari, Nicola Orsatti, Ildegondo Penitenti e Achille Vassalli; di Borgofranco è Noè Cassani. Al 7° Fanteria (comando del colonnello Luigi Bossi, poi dal luogotenente Luigi La Porta) prendono parte, da Sermide, Giacomo Franzago e Andrea Laurini (nel 1870); da Borgofranco Arcadio Reggi; da Poggio Rusco Amadio Pinotti. Molto più numeroso è il gruppo del 9° Reggimento, forse perché guidato da Menotti Garibaldi. Di Sermide sono Francesco Bajaguerra, Fernando Benedusi, Gedeone Bottura, Ferdinando Calza, Serafino Fabbroni, Luigi Fiori, Francesco Giovanelli, Egisto Menghini, Giovanni Pellagatti, Giuseppe Soldini e Pio Zacchi. Di Felonica, Giuseppe Corradi e Ariodante Negrini. Di Poggio Rusco, Coriolano Della Nave, Cesare Ferri, Giuseppe Gavioli (1859), Aristide Mezzadri, Natale Molinari, Primo Rolsi, i fratelli Francesco e Massimiliano Sani e Giacomo Zapparoli. Militano nel 10° Reggimento del colonnello Francesco Corvi e del luogotenente Marco Cossovich, i sermidesi Pietro Badassare (Baldissara?), Francesco Baraldi, Orlando Bellini, Angelo Bettini, Antonio Bettini, Angelo Cantelli, Giovanni Ferrari, Artedoro Filippini, Ascanio Fioravanti, i fratelli

Pietro e Felice Fiori, Giuseppe Mantovani, Ferdinando Mirandola (figlio di Agostino, uno dei difensori di Sermide nel luglio '48), Giovanni Peregatti, Giuseppe Romanini, Federico Rovatti, Primo Segantini (nel 1860 e nel '66), Antonio Spelta e Attilio Zanetti. Di Felonica è Alfonso Ferrari; di Carbonara, Socrate Covelli, Massimiliano Gibertoni, Attilio Salvatori, Giovanni Stantari e Giovanni Zibordi; di Poggio, Primo Negri e Filiberto Reggattieri. Nel 19° Reggimento Lombardo, nel 1848/'49 accorrono da Sermide Luigi Sgarbi, Egidio Sivieri, Giuseppe Anzolini e Adriano Fabbrì; da Magnacavallo, Luigi Montropoli. Successivamente, nel 1870 si arruolano nello stesso

battaglione i borgofranchesi Vincenzo Bardini e Giacinto Belluti. Fanno parte del 40° Reggimento nel 1860-'61 i sermidesi Luigi Fajoni, Luigi Paganini e Cesare Bergamaschi. Nel 1866 vi si arruola Tommaso Poluzzi, figlio Leone, uno dei due attentatori agli ulani il 24 luglio 1848. Andrea Ferrari e Angelo Reggattieri si aggregano sempre al 40°, ma nel 1870. Nel 1859 sono presenti nel 42° Fanteria il sermidese Antonio Bassi e i poggiesi Giuseppe Bassoli, Giuseppe Marassi, Costantino Pelizzetti e Luigi Setti. Nel 1870 si registrano le adesioni di Eliseo Ghisi da Sermide, Luigi Rovani da Carbonara e Amilcare Bellini e Luigi Carana da Magnacavallo.

(continua)

#### FONTI E BIBLIOGRAFIA

- S. MANTOVANI, Sermide e l'Oltrepò mantovano nel Risorgimento italiano
- G. CADOLINI, I cacciatori delle Alpi. Ricordi del 1859, Roma, Nuova Antologia, 1907.
- U. ZANIBONI FERINO, Bezzeca 1866. La campagna garibaldina dall'Adda al Garda, Trento 1966.
- C. ZANOIA, Diario della Campagna garibaldina del 1866, a cura di A. Agazzi, in "Studi Garibaldini", n. 6, Bergamo 1965.
- F. MARTINI CROTTI, La Campagna dei volontari nel 1866, Cremona, Tip. Fezzi, 1910.
- "Focus Storia", n. 170, dicembre 2020
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Corpo\\_Volontari\\_Italiani](https://it.wikipedia.org/wiki/Corpo_Volontari_Italiani)
- <https://www.solferinoesanmartino.it/progetto-torelli/ricerca/>
- [archivodistatorino.beniculturali.it/garb\\_list/?char=m](http://archivodistatorino.beniculturali.it/garb_list/?char=m)



**Osteria La Cucaracha**  
www.osterialacucaracha.it

Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.  
A partire da almeno 15 persone  
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica -MN-  
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129

## PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:  
Ostiglia **il martedì**  
Sermide **il venerdì**  
Villa Bartolomea  
**il giovedì**



## C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

1<sup>a</sup>  
parte

### Attrezzi e oggetti di uso rurale. La Stalla

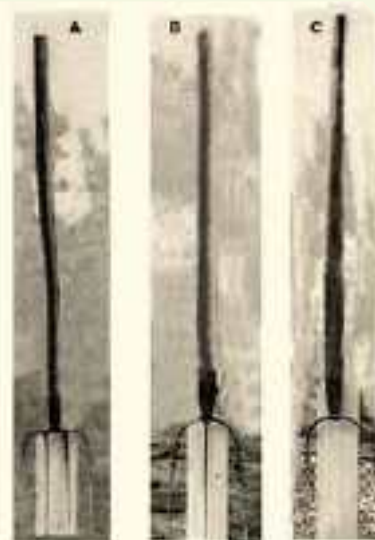
❖ La stalla era il punto primario di produzione dell'azienda rurale. Mi riferisco in modo particolare alla stalla degli anni '40 e '50, solitamente a stabulazione fissa. Aveva l'accesso principale sotto al fienile con una porta a due ante che immetteva nella corsia centrale interna, dove il salariato si muoveva per governare gli animali, che erano disposti ai due lati sulle poste. In fondo alla corsia centrale vi era uno spazio lasciato vuoto, dove si riunivano famigliari e conoscenti del posto, specialmente nel periodo invernale al "filò". Contrapposta alla porta principale vi era la porta più stretta, una sorta di uscita di servizio che solitamente dava verso la campagna. Il soffitto della stalla era costruito a volta, del tipo a quattro vele, realizzato con pietre incastrate, sostenuto da colonne rotonde in marmo grezzo o in mattoni. I capitelli di pietra o di marmo in cima alle colonne erano posti ideali, molto ricercati dalle rondini, per costruirvi i loro nidi. Quando nascevano i piccoli rondinotti, cominciavano a volare tutto il giorno a caccia di mosche, moscerini e zanzare, sfrecciando a zig-zag mentre volavano a filo dei cappelli dei salariati. Le finestre di queste stalle erano strette, di forma rettangolare, complete di vetri che nel periodo estivo venivano tolti. Erano munite di inferriate esterne in ferro. I bovini erano disposti a coppie sulle poste, legati alla "greppia" con una catena di ferro, divisi da tramezze in muratura, sagomate in superficie, degradanti fino a metà delle poste. Nella stalla non mancava mai l'immagine di Sant'Antonio Abate protettore degli animali.

#### La stalla

Dopo aver descritto sommariamente una stalla di quegli anni, vorrei parlare con i miei ricordi degli attrezzi che venivano adoperati dal contadino o dal salariato, per tenerla pulita e riassetata tutti i 365 giorni dell'anno e per "governare" le bestie.



Stalla anni '40-'50



FORCHE PER MOVIMENTAZIONE VARI  
MATERIALI:  
A = forca per letame  
B = forca per erbe  
C = forca per fieno

Serie  
di forcati  
anni '50

sotto:  
Cariulòn  
'd'l'aldam  
anni '60

#### Forche - Forcati - "Rasch"

Attrezzi a due, tre o quattro denti in ferro, appuntiti, che servivano per lavori differenti: quello a due denti, il forchetto "raschet" serviva per movimentare il fieno, nel carico e scarico sul fienile; quello a tre denti serviva per caricare sul carretto l'erba tagliata di fresco e trasportarla sotto il fienile, per darla da mangiare alle bestie; quello a quattro denti, serviva per caricare il letame sul "cariulòn 'd'l'aldam" (cariolone del letame). Un attrezzo con la ruota di ferro pesante, poi sostituita da quella in gomma più larga di spessore e più leggera, per meglio spingere il carico sulla "massa" (concimaia), solitamente ricavata dietro alla stalla verso campagna.



### Tagliafieno

Attrezzi usati per sminuzzare il fieno da somministrare come pasto ai bovini. Prima dell'arrivo della pressa meccanica imballatrice, dalla campagna, il fieno si portava sfuso sul fienile, per usarlo nel periodo invernale. Una volta compattato dal proprio peso, per movimentarlo meglio, con il tagliafieno si ritagliavano cubi di foraggio che, dalla botola ricavata sul solaio del fienile, si calavano con la forca nella corsia della stalla, per riporlo poi nella "greppia" come pasto dei bovini.



Attrezzi taglia - fieno

### Granara"- Ramazza

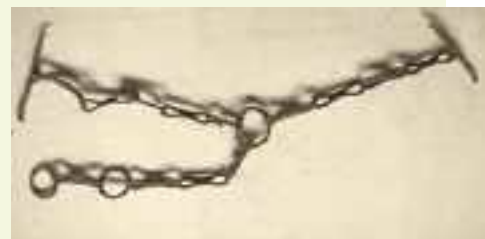
Per mantenere pulita la corsia centrale della stalla, solitamente si usava la "granara", (ramazza), una sorta di grossa scopa realizzata dai contadini con piccoli ramoscelli di vimini o di "sanguanina", una pianta autoctona, con rami molto flessibili, che cresceva in campagna sulle sponde delle scoline. Questa pulizia si faceva a fine giornata, dopo aver portato le ultime forcate di fieno o di erba nella "greppia" e rifatto il letto delle mucche con nuova paglia. La "granara" veniva impiegata anche per altre pulizie su aree più grandi come il fienile, le aie e i cortili.



Granara- (Ramazza) anni '70

### Catene in ferro

Erano legami di ferro, costruiti con anelli congiunti l'uno all'altro, aventi dimensioni differenti. Servivano per legare i bovini alla "greppia", questa realizzata con grosse tavole di legno forte, fissate al pavimento con "ficcioni" (fittoni o piuoli) che potevano essere di ferro o di cemento. Le tavole della "greppia" erano di olmo o di rovere, complete di tanti fori quanti erano i bovini che potevano stare legati. Le catene erano suddivise in tre parti collegate da un grosso anello centrale. Le due parti superiori che andavano avvolte al collo del bovino erano regolabili in lunghezza con anelli e un ferro orizzontale; quella sottostante invece veniva fissata alla "greppia". Per liberare i bovini, ad esempio per mandarli all'abbeveratoio esterno sotto al fienile, si sfilava la parte orizzontale della catena dall'anello. Idem per legarli quando ritornavano sulla "posta".



Catena in ferro per legare i bovini alla greppia - anni '60

### Sant'Antonio Abate

Nella stalla, in un'apposita nicchia o su una mensola, bene in vista, vi erano sempre collocate l'immagine o la statua raffiguranti Sant'Antonio Abate, patrono degli animali. L'immagine sulla carta, con gli anni risultava ingiallita, pertanto il giorno 17 di gennaio, festa di Sant'Antonio, veniva sostituita con una nuova, magari portata a casa già benedetta durante la S. Messa celebrata in Chiesa proprio per la ricorrenza del Santo. Per le immagini che lo raffiguravano, realizzate come statue, i proprietari delle stalle con molta cura e devozione preparavano altarini particolari come piccole casette, oppure si cimentavano a "pitturarle" con colori vivaci. Per il 17 gennaio spesso venivano anche sbiancati i muri, con la calce, in segno di massimo rispetto e devozione al Santo e nello stesso tempo per rendere più luminosa e accogliente la stalla. Al ritorno dalla S. Messa di Sant'Antonio, i fedeli portavano a casa pezzetti di pane benedetto che venivano poi fatti mangiare alle bestie; in particolare si davano alle mucche da latte. Per citare una tradizione, per la ricorrenza di Sant'Antonio, la rasdora di casa era impegnata, come qualcuna ancora oggi, a fare "la torta ad sant'Antoni", una particolare leccornia di tanta bontà, per non correre il rischio di "caduta della casa" se il 17 gennaio non si faceva la torta. In altri posti, veniva fatta la "chisola" nel rispetto del detto: Sant'Antoni chisulèr, c'al végn al darsèt da şnèr....."



Immagine tradizionale di Sant' Antonio anni '80

sotto:

Immagini di Sant' Antonio dalla stalla di Gino Gazzini anni '80



a sinistra: statua di Sant'Antonio dalla stalla di Rolando Nadalini anni '70

# Amarcord

“Amarcord” uscì nelle sale cinematografiche italiane il 18 dicembre 1973. Parola sconosciuta in larga parte della penisola, è un'espressione dialettale romagnola che significa “mi ricordo”, rievocazione nostalgica del passato, diventata nel corso del tempo di uso comune, tanto che anche noi l'abbiamo utilizzata per intestare la nostra rubrica di immagini riferite a personaggi, eventi, paesaggi del passato sermidese. Nonostante i 50 anni di distanza il capolavoro di Fellini ci conquista sempre anche oggi e rimane indimenticabile. Ecco quindi che questo mese non può mancare l'immagine del vero “Amarcord” e una poesia di Tonino Guerra.



*Al so, al so, al so,  
Che un om a zìncuent'ann  
L'ha sempra al ménì puloidi  
E me a li lév do, trez volti e dé  
Ma l'è sultént s'a m vaid al ménì sporchi  
Che me a m'arcord  
Ad quand ch'a s'era burdèll.*

*Lo so, lo so, lo so,  
Che un uomo a cinquant'anni  
Ha sempre le mani pulite  
E me le lavo due, tre volte al giorno.  
Ma è solamente se mi vedo le mani sporche  
Che mi ricordo  
Di quando ero ragazzo.  
(Tonino Guerra)*

## Amarcord colorizzato

Due vecchie foto in bianco e nero sono state trattate e trasformate in immagini con colori vibranti come se fossero (quasi?) attuali



**1933**

La festa degli alberi – Gli scolari in divisa di giovani balilla nel cortile delle scuole elementari di Sermide



**1975**

Dino Belluzzi detto “Baroncino”, accanito fumatore e abituale frequentatore dell'osteria del “Barachìn”, ritratto in un momento di massima concentrazione durante una partita a carte

## Ficarolo: il ponte di chiatte

Sino al 1906 il passaggio tra i centri di Ficarolo e Stellata avveniva tramite un traghetto (passo), il nascere di nuove attività industriali, quali gli zuccherifici, ma non solo perché tutta la realtà socio-economica dell'epoca aveva bisogno di maggiore viabilità portò alla decisione per la costruzione di un ponte in chiatte che unisse le due sponde del fiume.

L'occasione era la dismissione del ponte in chiatte di Corbola, e la possibilità di averlo a Ficarolo, nel momento in cui questo fosse stato sostituito con uno in ferro.

Il 5 dicembre 1904 il sindaco di Ficarolo prof. Carlo Pellegatti Ricci, comunicava che la Deputazione Provinciale di Rovigo, nell'ultima seduta aveva "deciso di cedere" a Ficarolo il ponte di chiatte di Corbola.



E' da sottolineare che, alla fine, del ponte di chiatte di Corbola arrivarono a Ficarolo n° 2 chiatte (!) le altre 18 occorrenti furono commissionate allo Stabilimento di Carlo Garbellini di Roma. Nel 1917 dalla stessa ditta saranno acquistate n° 10 barche in ferro-cemento per sostituire quelle in legno logorate dall'acqua.

Il 7 gennaio 1906 i lavori furono affidati all'Impresa Bardini di Revere, il progetto era dell'Ing. Ippolito Baldassari di Ferrara, fu contratto un mutuo, da parte del Consorzio per il ponte di chiatte, con la Cassa di Risparmio di Rovigo per un importo di 50.000 lire. Anche alcune aziende private parteciparono alla spesa, tra questi la "Zucchereria Nazionale" e la "Società Anonima Ferrovia Suzzara-Ferrara"

Il ponte fu inaugurato il 5 agosto 1906 alle 10,30 del mattino.

Si arriva al 1944 quando i tristi eventi bellici portarono al bombardamento del ponte da parte degli alleati. Tutto fu distrutto e il passaggio tra le due sponde ritornò, negli anni successivi al '44, al "passo".

Tra rinvii, mancati finanziamenti, la grande alluvione del 1951 e financo, il ritrovamento di una bomba d'aereo



Il novembre 1907, il sindaco Ficarolo di Emmanuele Gigliotti passa attraverso il ponte di chiatte sul Po tra Ficarolo e Stellata per recarsi a Ferrara con un treno della linea Suzzara-Ferrara. Un nuovo ponte, formato da circa 100 chiatte, si stagliava sul Po. (Foto dall'archivio fotografico di Antonio de' Conti, Emmanuele Gigliotti, Ferrara, Arch. Sp. G. Benedetti, 1907, 1908; Archivio Gigliotti, Chigeb, 1, 1907, 1908, 1). Scattato da Studi di Storia Carlo Ravenna

da due quintali inesplosa, finalmente nel 1954 fu inaugurato il nuovo ponte in chiatte.

I problemi di viabilità a cui ho accennato all'inizio, con lo scorrere degli anni sono aumentati, la società è cambiata e con essa l'economia, la necessità di un manufatto stabile, non soggetto alle aperture ad ogni passaggio di bettolina e alle piene del grande fiume, portano all'inaugurazione del nuovo ponte in calcestruzzo e acciaio il 28 maggio 1970.

Bello e funzionale ma abbiamo perso la lentezza, lo sguardo sulle rive e sulla superficie liquida, insomma abbiamo perso un po' di poesia.

M.C.

Liberamente tratto da: "La storia del ponte in chiatte tra Stellata e Ficarolo 1906-1970" di Luciano Maragna



PONTE VECCHIO E NUOVO FICAROLO-STELLATA



# Porcara o Villa Glori?

**Quando la frazione più piccola di Sermide provò a cambiare nome**

❖ Molto tempo fa un gruppo di redattori e amici di Sermidiana si trasferì per alcuni giorni a Lucca in gita di piacere e nell'occasione si incontrò con Franco Barbieri, un sermidese che là si era trasferito nel dopoguerra con la famiglia in cerca di fortuna. Infatti rilevò una vecchia mescita, poi trasformata nel ristorante più rinomato della città, "La Buca di Sant'Antonio", e in seguito hotel e altri ristoranti. In quei giorni non mancarono i pranzi in compagnia e racconti di memorie lontane. Ad un certo punto Paolino Bisi, vecchio amico di gioventù del nostro compaesano, accennò a Porcara, luogo di nascita e di giochi di entrambi, ma Franco sorridendo precisò: non Porcara ma Villa Glori! E seguì una disquisizione sull'origine e durata di tale nome senza arrivare a delle conclusioni, anche perché nel frattempo i piaceri della tavola presero il sopravvento e l'argomento svanì insieme alle prelibatezze toscane.

A distanza di parecchi anni è ricomparsa la curiosità di conoscere qualcosa in più di quella eccentrica disputa amichevole. Porcara, come sappiamo, è la frazione di Sermide più piccola, al confine sud-orientale con il ferrarese e, secondo il professor Giovanni Freddi, deriva il suo nome dal latino "porcaria" che significa "stalla o allevamento di porci", mentre Fernando Villani suggeriva che nel medio evo la località era sede di un mercato franco di suini che si svolgeva a cavallo fra i territori mantovani, ferraresi e modenesi. Terra di confine, all'inizio del '900 esistevano ancora ampie plaghe paludose, c'era gente che viveva soprattutto di caccia e pesca, esistevano le cosiddette "pescerie" di proprietà privata vigilate da severi guardiani, perciò tra questi e i "vallaroli-pescatori" non correva buon sangue... spesso avvenivano contrasti e liti. Drammatici erano i periodici straripamenti della "Fossa Mantovana", in seguito ai quali l'acqua, dopo aver sommerso le colture anche sui piccoli dossi,

si fermava contro la scarpata dell'Argine Campo che si presentava semplicemente come un disagiata stradone campestre quasi impraticabile nel periodo invernale.

Fu nel corso degli anni '20 del novecento che il nome poco decoroso, secondo alcuni doveva essere cambiato con uno più dignitoso. C'è chi racconta che a volerlo fu Merino Stori, segretario della sezione del partito fascista di Porcara e Santa Croce, laddove invece, secondo Fernando Villani, la direttrice didattica di Sermide Eugenia De Negri Giovanelli e la maestra Ida Muzio, intrise di memorie patriottiche risorgimentali, si adoperarono per sostituire il nome Porcara con quello di Villa Glori, località su un'altura presso Roma dove il 23 ottobre 1867 si svolse il tragico scontro tra più di settanta giovani garibaldini e sovrachianti truppe pontificie. Di fatto articoli di giornale e qualche documento d'epoca cominciarono a fare riferimento a Villa Glori. "La Voce di Mantova" dell'8 luglio 1929 in una corrispondenza da Sermide pubblicava con il titolo "Scolaresche in gita": in una atmosfera di azzurro e di canti si è svolta la passeggiata delle scolaresche a San Martino e Solferino che da tempo il Segretario Politico di S. Croce, Malcantone e Villa Glori aveva promosso. Sono da ringraziare la Sezione del Partito, i sigg. Stori Merino, Grossi Primo e Aldi Cesare per le offerte fatte e complemento di quanto si era raccolto, e i maestri per la collaborazione intelligente e volenterosa." Ancora, nell'Annuario dell'Agricoltura Italiana del 1930 alla voce: "Sermide - Agricoltori - Aziende Agricole" - si citavano vari nominativi di Sermide e frazioni fra cui Lazzarini Antonio di **Villa Glori**.

Mentre invece altri documenti di quel periodo continuarono a riferirsi alla frazione con il nominativo tradizionale di Porcara:

- Dall'"Annuario generale Touring Club Italiano 1932-33" Frazioni: Caposotto, Malcantone, Moglia, **Porcara**, Santa Croce.

- Dall'"Annuario generale d'Italia 1935":

Frazioni: Caposotto, Malcantone, Moglia, **Porcara**, Santa Croce.

Sembra che nell'immediato dopoguerra la contesa tra le due denominazioni venisse risolta con il ripristino definitivo dell'antico nome di Porcara.

Infatti nel 1947 in "Sotto la torre", giornale ideato e stampato a Sermide, in un breve trafiletto si segnalava: "Porcara - altra frazione di Sermide un tempo chiamata Villa Glori (villa di gloria??!) Ora è tornata per espresso volere degli abitanti al suo vecchio appropriato nome."

Anche Villani sosteneva che fu dopo la guerra che ritornò il nome Porcara per volere degli abitanti della frazione, contraddicendo tuttavia quanto scritto da lui stesso sette anni prima quando affermava: "Trent'anni fa si tentò di sostituire l'antica denominazione di Porcara con Villa Glori. Il nuovo nome durò assai poco (quindi cancellato prima della guerra) in quanto la gente, tenacemente ostile alle novità, ritornò all'antica denominazione tramandata dai nonni".

Un'ipotesi probabile su questa bizzarra vicenda, piena di dubbi e di "si dice", può essere quella per cui la variazione del nome sia stata decisa negli anni 1926-28 probabilmente senza seguire le procedure previste, per cui all'ingresso della frazione fu posto sì il cartello Villa Glori, e la stessa denominazione fu usata in occasioni non ufficiali, mentre nei documenti pubblici e nella toponomastica, come su accennato, il nome rimase sempre Porcara. Quello che è certo è che la breve vita di Villa Glori terminò (prima o dopo la guerra ha poca importanza) senza particolari rimpianti.

Ancora oggi c'è chi testimonia che la vecchia insegna con la scritta Villa Glori posta all'inizio della frazione, sia rimasta lì, arrugginita dal tempo, fino agli anni '60.

*P.S. Un giorno o l'altro dovremo effettuare una ricerca meticolosa anche negli archivi comunali per soddisfare la nostra curiosità.*

#### Fonti:

~ Pilastrì - L'ottocento tra cronaca e storia - di Gianfranco Po - 1993

~ La Voce di Mantova - 8 luglio 1929

~ Sotto la torre - 1947

~ Gazzetta di Mantova - 9 marzo 1960

~ Il Resto del Carlino - 22 luglio 1967

# LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO

LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO



AMICI DI SERMIDIANA

**Sermidiana**  
associazione aps



Fondazione Comunità Montemare Orto

## Centro Sociale Auser Sermide Sabato 20 gennaio 2024 ore 17

### LE CHIESE DELLA RIVIERA DEL PO

presentazione della Guida  
a cura della prof.ssa Lidia Tralli

### CONSEGNA DEI RICONOSCIMENTI

agli sponsor ai donatori  
ai promotori del Progetto  
a cura della prof.ssa Chiara Mora  
presidente dell'Associazione  
Amici di Sermidiana aps

**BRINDISI FINALE CON LA CONSEGNA DELLA GUIDA  
A TUTTI GLI INVITATI**

**tutta la cittadinanza è invitata**

**Direttore,**

tutto comincia in quel lontano lunedì 1 ottobre 1959. I nati nel '53 infatti cominciavano a frequentare il loro primo giorno di scuola. Chi vi sta scrivendo è uno di loro. Nel merito mi riferisco ai bambini di Pilastrì e a tre di Porcara che tutte le mattine passavano il confine per andare a scuola "alla Dogana". I loro nomi sono Daniele Lazzarini, Luciana Bagnolati, Maria Clio Golfè Andreasi. L'edificio scolastico era una dogana nel vero senso della parola, posta in confine fra lo Stato Pontificio e il Regno Lombardo Veneto, costituito dalla gendarmeria, ricovero dei cavalli, e dormitori. Il complesso era in Emilia, mentre di là dal fosso di confine, in Lombardia, c'era il fondo Boschetta. L'attuale ristorante "Dogana" allora era un semplice refettorio per i gendarmi papali.

Con l'avvento dei Savoia l'edificio venne adibito a scuola. Purtroppo adesso quella che era la ex gendarmeria ed ex scuola, non c'è più. Il terremoto del 2012 l'ha lesionata al punto tale che è stato necessario abbatterla. Rimarrà sempre nel nostro ricordo.

Nel 2009 abbiamo fatto la prima rimpatriata dei 50 anni, presente anche la nostra maestra di Sermide Lidia Zerbini. Il 14 maggio 2023 la seconda rimpatriata per i nostri primi 70 anni. L'editore di questo secondo incontro Daniele Ferrari ha chiamato anche i settantenni di Lezzine che fino a poco tempo fa era il proseguo di Pilastrì, adesso è tutto Pilastrì "iè quei ad la strada bassa". Si sono poi aggiunti altre due porcaresi: Doriana Bagnolati e Cinzia Travaini sposate a Pilastrì.

E' chiaro che durante questi incontri, dopo foto di gruppo, dopo il nostro incontro fisico, foto di come siamo ora, ci siamo ristorati naturalmente nel ristorante "Dogana", preludio di tanti ricordi, continuando

fino al tardo pomeriggio tra una portata e l'altra.

Tutto questo è stato portato sul Resto del Carlino e Nuova Ferrara dal nostro Moreno Po cosicchè il gruppo del '53 ha avuto la sua giornata di popolarità.

Dobbiamo dire grazie a Daniele Ferrari che si è speso molto per arrivare a tutto questo, perché ritrovare tutti dopo tanti anni ci vuole un po' di pazienza e a Moreno Po che ci ha portati sulla carta stampata. Il tutto è documentato con foto di ogni singolo rappresentante del gruppo. Ci siamo lasciati con l'intenzione di ritrovarci fra due anni. Un pensiero per il mio amico Ernesto Buoli che alcuni anni fa ci ha lasciati. Alla prossima.

**Daniele Lazzarini**

**Gentile direttore,**

sono la referente della struttura RSA di Sermide e Felonica, lavoro da quasi 2 anni presso la nostra casa di riposo, negli ultimi 6 mesi hanno abbandonato una micia incinta che in primavera ha avuto 2 meravigliosi micini. A breve inizieranno i lavori di ristrutturazione dell'ex ospedale che diventerà Casa di comunità....purtroppo questi micini insieme alla loro mamma saranno in pericolo in quanto ci saranno interventi strutturali importanti con demolizioni e chiusura del cantiere per la sicurezza. Noi siamo parecchie infermiere ed anziani che hanno a cuore la vita di questi splendidi mici, ma nessuno di noi può adottarli, fra l'altro loro sono molto diffidenti e faticano ad avvicinarsi....chiedo a nome di tutti gli ospiti ed i dipendenti dell'RSA Salutevita se è possibile spostare i mici in un gattile. Personalmente ho chiamato quelli di Mantova ma ho sempre ricevuto risposta negativa...vi chiedo aiuto magari con la vostra collaborazione eviteremo che possa capitare loro qualcosa di spiacevole... immagino abbiate cose più importanti di cui occuparvi... ma tutti noi insieme ai nostri ospiti vi saremo davvero grati.

**Marica Malaspina**



ENRICO BIZZARI UMBERTO FERRIANI 1956

**Gentile Sermidiana,**

credo di occupare poche righe per ricordare con affetto Umberto Ferriani recentemente scomparso. Lo ricordo molto bene poiché da giovanissimo frequentava casa Bizzari, dove, sotto la guida di mio nonno Enrico e di mio papà James, aveva iniziato gli studi del violoncello. Ha poi proseguito a Ferrara con il prof Rizzi gli approfondimenti musicali dello strumento che lo portò a conseguire eccellenti risultati: primo violoncello al teatro La Scala di Milano con il direttore Arturo Toscanini.

Anche Umberto era, come me, un grande appassionato lettore di Sermidiana e nell'occasione del suo 90esimo compleanno mi ha ringraziato dei miei auguri.

Credo sia questo un ricordo doveroso per una persona cara e affabile, che ha lasciato un segno per la sua maestria musicale e per la sua grande umanità. Ciao Umberto, torna a suonare dove Rico e James ti hanno preceduto.

**Gianluigi Bizzari**



Dalle pagine di Sermidiana, che mi è stata vicina nella persona del direttore Luigi Lui, vorrei ringraziare tutti coloro che in qualsiasi modo hanno dimostrato affetto e apprezzamento per Nino, mio papà.

La foto che lo ritrae non è recentissima, risale a quando andavamo quotidianamente a "controllare" la mancanza di acqua nel Po, il fiume che era la sua passione, ma lo rappresenta e quindi la condivido con chi vorrà ricordarlo. Grazie

**Silvia Franceschini**

# ODONTOIATRIA

## 9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia

**PREVENTIVI E  
PRIMA VISITA  
GRATUITI!**



## 3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione tre riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

- Dotazione strumentale per attività di odontoiatria;
- Protesi dentale e ortodonzia;
- Riunito completo con poltrona e faretra;
- Aspiratore chirurgico;
- Apparecchiatura per radiografia endorale;
- Set di mobili per studi odontoiatrici;
- Lampada fotopolimerizzante;
- Radiografico;
- Sistema RVG Sidexis;
- Telecamera endorale con monitor.

## ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

- 2 Autoclavi a frazionamento di vapore Autoclave per manipoli DAC;
- Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni;
- Termosigillatrice elettronica;
- Set completo di rianimazione e relativo carrello;
- Termodisinfettore.

**LINEA DIRETTA  
ODONTOIATRIA 3883691845**

# COME PRENOTARE

**PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT / ODONTOIATRIA@XRAYONE.IT**

**TEL.: 0386733976**



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)

REGALA O REGALATI UN ABBONAMENTO ANNUALE A

**Sermidiana**  
magazine

SOSTIENI L'INFORMAZIONE DEL TUO TERRITORIO



ABBONAMENTO ANNUALE € 25,00

ABBONAMENTO SOSTENITORE € 50,00

Intestato ad: Associazione Amici di Sermidiana

Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN: IT80O0760111500001043861077

(La quinta cifra è la lettera O maiuscola)

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mantova

tel: 0386 61216 | mail: info@sermidiana.com

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024